



**La cooperazione
internazionale:
un contributo alla
lotta contro la povertà
e le crisi globali.**
Rapporto di rendicontazione
sulla Strategia 2021–2024



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Indice

Editoriale	3
Temi trasversali	4-9
Panoramica dei risultati	4
Ottenimento di un impatto	4-5
Paesi prioritari della CI	6-7
Focalizzazione strategica e geografica	8
Pandemia di COVID-19 e guerra in Ucraina	9
Risultati e sfide	10-25
Obiettivo 1 – Sviluppo economico	10-12
Obiettivo 2 – Ambiente	13-15
Obiettivo 3 – Sviluppo umano	16-18
Obiettivo 4 – Pace e buongoverno	19-21
Altre priorità	22-25
Finanze	26
Bilancio e prospettive	27



Onorevole Presidente del Consiglio nazionale,
Onorevole Presidente del Consiglio degli Stati,
Onorevoli parlamentari,

la cooperazione internazionale (CI) della Svizzera è riuscita a produrre cambiamenti positivi nei Paesi partner e a livello globale? Come si è posizionata di fronte a molteplici crisi di vasta portata e talvolta imprevedibili? Quali provvedimenti potranno essere adottati in futuro per misurare in modo più affidabile l'efficacia della CI? Nel presente rapporto di rendicontazione sulla Strategia CI 2021–2024 la Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), il campo di prestazioni Cooperazione e sviluppo economici della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e la Divisione Pace e diritti umani (DPDU) della Segreteria di Stato del Dipartimento federale degli affari esteri (SES/DFAE) illustrano i risultati raggiunti e le sfide affrontate in questo ambito.

La CI svizzera attua il mandato costituzionale (art. 54 cpv. 2 Cost.) di aiutare le popolazioni nel bisogno e lottare contro la povertà nel mondo, di contribuire a far rispettare i diritti umani e promuovere la democrazia, di assicurare la convivenza pacifica dei popoli nonché di salvaguardare le basi naturali della vita. Così facendo concorre all'attuazione della Strategia di politica estera e della Strategia di politica economica esterna del Consiglio federale e, a livello globale, al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile. La CI è un investimento nella sicurezza e nella prosperità della Svizzera e del pianeta.

La Strategia CI 2021–2024 ruotava intorno a quattro obiettivi, di cui il presente rapporto renderà conto: 1. contribuire alla crescita economica sostenibile e alla creazione di mercati e posti di lavoro dignitosi; 2. lottare contro i cambiamenti climatici e i loro effetti, e gestire le risorse naturali in modo sostenibile; 3. salvare vite umane, fornire servizi di base di qualità e contribuire a ridurre le cause della migrazione irregolare e dello sfollamento forzato; 4. promuovere la pace, lo Stato di diritto e l'uguaglianza di genere.

La strategia presentava varie novità. Per la prima volta sono stati definiti esplicitamente tre criteri ai quali è stata orientata: bisogni delle popolazioni in loco, interessi della Svizzera a lungo termine e valore aggiunto della Svizzera. Dal punto di vista geografico, si è scelto di focalizzarsi su quattro regioni. Per garantire il consenso della politica interna alla Strategia CI, per la prima volta è stata organizzata una consultazione facoltativa.

Nel rapporto finale sulla Strategia CI 2017–2020 i capi delle unità amministrative responsabili di allora avevano già puntualizzato che le epidemie e i conflitti armati avevano il potenziale di annullare i progressi compiuti. Il periodo coperto dalla strategia che si sta concludendo è stato segnato da crisi e sconvolgimenti politici in molti Paesi, tra cui Afghanistan, Sudan, Myanmar, Mali, Burkina Faso e Niger. La pandemia di COVID-19, la guerra in Ucraina e l'escalation del conflitto in Medio Oriente hanno inoltre moltiplicato le sfide in misura imprevedibile. Mentre nel 2021–2022 la Svizzera si è posizionata per la prima volta al vertice dell'indice di sviluppo umano, su scala globale lo sviluppo umano è tornato in media ai livelli di cinque anni prima¹. In molti Paesi partner la sovrapposizione di crisi ha fatto lievitare il debito pubblico e il costo della vita, ha acuito la scarsità di energia e aggravato la situazione alimentare. Al contempo, i cambiamenti climatici sono diventati più evidenti. L'aumento dei conflitti ha costretto un numero di persone sempre più elevato a emigrare. Si sono verificati anche molti terremoti di forte intensità, come quelli in Turchia, Marocco e Afghanistan, e inondazioni disastrose, come in Libia.

Negli ultimi quattro anni, queste crisi hanno avuto un impatto significativo sulla CI svizzera. Molti progetti hanno dovuto essere adattati. Si è cercato comunque di non perdere di vista gli obiettivi a lungo termine e i contesti

geografici che erano meno sotto i riflettori. La Strategia CI 2021–2024 ha garantito la flessibilità necessaria e offerto linee guida strategiche per perseguire gli obiettivi anche in circostanze particolarmente difficili. La DSC, la SECO e la DPDU hanno lavorato in modo complementare apportando le rispettive competenze chiave. Un esempio concreto del buon funzionamento di tale interazione e dei risultati che è in grado di conseguire è dato dal sostegno fornito all'Ucraina, Paese prioritario di questi tre attori della CI.

Nel 2023, per la prima volta, la Svizzera ha occupato un seggio nel Consiglio di sicurezza dell'ONU. Le priorità del suo mandato biennale in questo organo sono fondamentali anche per i Paesi partner della DSC, della SECO e della DPDU: 1. costruire una pace sostenibile, 2. proteggere la popolazione civile, 3. affrontare la questione della sicurezza climatica e 4. rafforzare l'efficienza. Le esperienze maturate nell'ambito della CI confluiscono nelle posizioni della Svizzera all'interno del Consiglio di sicurezza.

La presenza di partenariati solidi è essenziale per il raggiungimento di risultati da parte della CI. La Svizzera dispone di un'ampia rete di rappresentanze. Nei suoi Paesi partner è considerata affidabile e credibile. Gli attori multilaterali, come le banche di sviluppo, le agenzie dell'ONU e i fondi tematici, generano un effetto leva. Le organizzazioni non governative (ONG) svizzere e locali si caratterizzano per il loro radicamento sul territorio e la loro conoscenza del contesto. I partenariati con il settore privato hanno acquisito un'importanza crescente, un fatto che si è tradotto nella mobilitazione di più fondi e in una maggiore capacità di innovazione. Istituzioni svizzere del mondo scientifico e della ricerca di fama internazionale promuovono approcci basati su dati concreti.

Nella complessa realtà in cui opera la CI, la misurazione dell'efficacia rappresenta una sfida continua. In questo contesto, per raccogliere e valutare dati la CI svizzera si avvale di strumenti sia nuovi sia consolidati. Le misure che non si rivelano efficaci vengono modificate o sospese. Il Consiglio federale attribuisce grande importanza a questa tematica. Sulla base delle raccomandazioni della Commissione della gestione del Consiglio degli Stati (CdG-S) e con l'avvicinarsi del periodo coperto dalla prossima strategia, nel febbraio del 2024 l'Esecutivo ha incaricato le unità competenti di migliorare i metodi di valutazione dell'efficacia per aumentarne l'affidabilità. Le cifre riportate nel presente rapporto di rendicontazione riguardano il periodo compreso tra il 2020 e il 2022.

Anche dopo molti anni di esperienza e alla luce di un contesto di rapidi cambiamenti, la CI rappresenta un processo di apprendimento continuo. Per questo motivo il rapporto di rendicontazione viene pubblicato in contemporanea al messaggio sulla nuova Strategia di cooperazione internazionale 2025–2028, che tiene conto delle conoscenze acquisite.

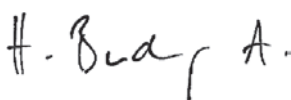
Sul finire del periodo coperto dalla strategia attuale si può trarre il seguente bilancio: i quattro obiettivi, i criteri alla base dell'orientamento strategico e il quadro flessibile hanno dato prova della loro validità. La CI svizzera si è dimostrata capace di fornire un sostegno aggiuntivo in risposta alle esigenze in modo rapido e agile, riuscendo a cogliere le opportunità anche in situazioni di crisi. Grazie alla sua esperienza, al radicamento sul territorio e alla sua rete internazionale è stata in grado di contribuire alla lotta contro la povertà nel mondo e di favorire uno sviluppo sostenibile. Le sfide connesse a una misurazione oggettiva della sua efficacia permangono e saranno affrontate attivamente. Secondo un sondaggio rappresentativo condotto dal Politecnico federale di Zurigo² nel marzo del 2024, la CI svizzera continua a godere di un forte sostegno da parte della popolazione.

Tuttavia, le condizioni non sono diventate più facili: negli ultimi anni il mondo ha assistito a una crescente polarizzazione ed è meno semplice giungere a un consenso su scala globale. Per non perdere la propria rilevanza, la CI svizzera deve continuare ad affermarsi in questo contesto mutevole e segnato da tensioni.



Patricia Danzi

Ambasciatrice, direttrice della DSC
Dipartimento federale degli affari esteri



Helene Budliger Artieda

Segretaria di Stato, direttrice della SECO
Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca



Alexandre Fasel

Segretario di Stato del DFAE
Dipartimento federale degli affari esteri

In che modo la CI svizzera genera il proprio impatto

Secondo stime dell'ONU, ogni anno nel mondo sono necessari dai 4500 ai 6300 miliardi di franchi per l'attuazione dell'Agenda 2030³. Per la Strategia CI 2021–2024 la Confederazione aveva a disposizione 11,25 miliardi di franchi. I partner della CI svizzera hanno lavorato in modo complementare, stretto partenariati e sostenuto misure basate su dati concreti sia nei loro progetti bilaterali sia a livello multilaterale. Il Consiglio federale attribuisce grande importanza al miglioramento della misurazione dell'efficacia.

Agire in modo complementare

La DSC, la SECO e la DPDU hanno mandati, competenze e conoscenze specifiche: alla DSC competono la cooperazione allo sviluppo e il coordinamento dell'aiuto umanitario della Confederazione. La SECO è responsabile per la cooperazione economica allo sviluppo. La DPDU promuove la pace, i diritti umani e la protezione dell'individuo.



Già prima dell'inizio della guerra in Ucraina la DSC era impegnata in progetti nei settori del buongoverno, della formazione e della salute, la SECO si occupava, tra le altre cose, di sviluppo urbano sostenibile e competitività delle PMI, e la DPDU si adoperava per la pace e la protezione nell'Est del Paese. Dopo il 24 febbraio 2022 queste misure sono state rapidamente adattate ove necessario e anche nella situazione attuale contribuiscono a rafforzare la resilienza della popolazione civile, del settore privato e del Governo ucraini.

Su alcuni temi esiste una collaborazione istituzionalizzata con altri uffici federali, come quella con la Segreteria di Stato della migrazione (SEM)

in fatto di **migrazione** (struttura di cooperazione interdipartimentale in materia di migrazione internazionale), con l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e altri servizi nel campo del **clima** (piattaforma di coordinamento sul finanziamento internazionale e la cooperazione allo sviluppo nel settore ambientale, PLAFICO) e con l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) nel settore della **salute** (politica estera della Svizzera in materia di salute).

Misurare l'efficacia e amplificarla

I progetti e i programmi vengono monitorati sistematicamente⁴, valutati in maniera selettiva e fondati su basi scientifiche grazie all'ausilio di strumenti in parte nuovi e in parte collaudati. Questo modus operandi si iscrive in un processo di apprendimento continuo che in futuro dovrà essere ulteriormente approfondito.

- **Raccolta digitale di dati:** a titolo di esempio, un sistema di gestione dei dati uniforme introdotto nel 2023 consente per la prima volta alla DSC di registrare e avere una visione d'insieme di quanti uomini e donne vengono raggiunti dai suoi progetti ogni anno. L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico

I risultati in breve

Nell'ambito della Strategia 2021–2024 la CI svizzera ha contribuito al raggiungimento di quattro obiettivi, che erano in linea con l'Agenda 2030 e si sono rivelati efficaci in termini di lotta globale alla povertà, sviluppo sostenibile e promozione della pace.

I risultati della CI svizzera nel periodo 2020–2022 comprendono quanto segue:

- **1,3 mio. di persone** (60 % donne) hanno partecipato a programmi di **formazione professionale**.
- **492 000 persone** (72 % donne) hanno beneficiato di nuovi **prodotti e servizi finanziari**.
- **393 000 PMI** (di cui il 56 % gestite da donne) hanno avuto accesso a **capitali**.

Impiego: sono stati creati, mantenuti o migliorati **510 000 posti di lavoro** (30 % donne), che consentono di ottenere redditi più elevati, sono stati formalizzati o resi più dignitosi.

- **421 000 piccoli agricoltori** (48 % donne) hanno effettuato la transizione verso un'**agricoltura agroecologica** più sostenibile.
- **8,9 mio. di persone** (50 % donne) hanno avuto accesso all'**acqua potabile** a un prezzo accessibile.
- **19,7 mio. di persone** (50 % donne) hanno avuto accesso a un'**energia più sostenibile**.

Cambiamenti climatici: più di **16,2 mio. di persone** (36 % donne) hanno beneficiato di misure di **adattamento** ai cambiamenti climatici e sono stati **risparmiati circa 69 mio. di tonnellate di emissioni di CO₂**.



- Il **Corpo svizzero di aiuto umanitario** ha effettuato **660 interventi** in **73 Paesi**.
- **1,6 mio. di bambini e giovani** (48 % donne), compresi quelli in situazioni di emergenza, hanno avuto accesso all'**istruzione di base**.
- **2,1 mio. di nascite** sono state assistite da **personale sanitario qualificato**.

Migrazione: più di **454 000 migranti e sfollati interni** (28 % donne) hanno avuto accesso a **servizi digitali di rimesse a basso costo**.

- Per quanto riguarda la promozione della pace, la Svizzera ha seguito una media di **21 processi di pace** all'anno (tra cui quelli in Colombia e Kosovo) svolgendo un ruolo di primo piano.
- In **7 Paesi** (tra cui Myanmar e Nigeria) ha condotto **negoziati per un cessate il fuoco**.
- **5,4 mio. di persone** (47 % donne) hanno partecipato a processi decisionali e discussioni sul bilancio.

Stato di diritto: la CI svizzera ha sostenuto **25 Paesi** nella lotta alla **corruzione** e ha aumentato in modo significativo i fondi a disposizione di questo ambito.

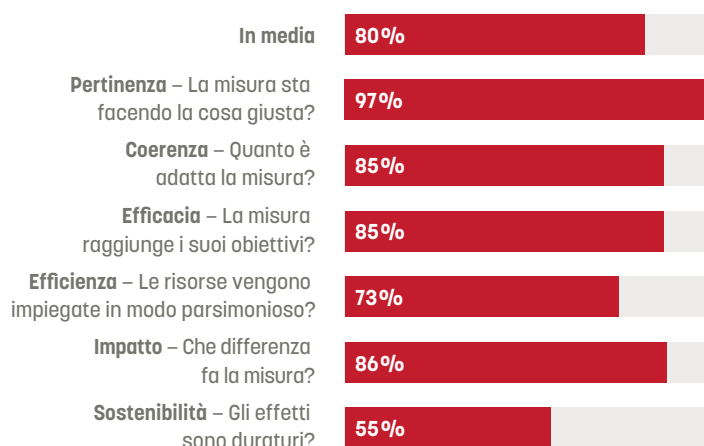
(OCSE) considera positivo il fatto che questi dati rendano possibile un migliore monitoraggio⁵. La SECO analizza i rischi dei suoi progetti attraverso uno strumento digitale e tiene d'occhio i progetti particolarmente rischiosi. La DPDU ha perfezionato i suoi strumenti di misurazione dell'impatto, anche se misurare con esattezza l'efficacia di un singolo attore in un conflitto armato rappresenta una sfida.

- **Prospettiva esterna:** sulla base di criteri internazionali, i tre partner della CI effettuano ogni anno in media 130 valutazioni esterne di progetti, programmi nazionali e portafogli tematici completi. È ancora necessario migliorare la qualità della valutazione dei progetti, l'attuazione sistematica delle raccomandazioni nella pianificazione

dei progetti⁶ e la gestione delle conoscenze. Inoltre, di solito insieme ad altri Paesi donatori, la CI verifica l'efficacia dei suoi contributi stanziati a favore di organizzazioni multilaterali. In futuro le raccomandazioni contenute nelle valutazioni saranno tenute ancora di più in considerazione nella pianificazione di progetti.

- **Multilateralismo efficace:** nel dialogo multilaterale la Svizzera si adopera, tra le altre cose, affinché la raccolta di dati e le attività di reporting in relazione all'Agenda 2030 siano più accurate. Nel 2022 ha organizzato l'«Effective Development Cooperation Summit», un vertice con partecipanti di alto livello durante il quale governi, organizzazioni di donatori, società civile e settore privato hanno discusso di come rendere più efficace la CI.

Valutazione trasversale delle valutazioni della DSC e della SECO («tasso di successo»)



Sulla base dei risultati di 80-100 valutazioni esterne all'anno condotte in modo indipendente nel rispetto dei criteri dell'OCSE, la DSC e la SECO calcolano una quota per valutare l'attuazione dei loro progetti. Nel 2021 il metodo di valutazione è stato armonizzato e perfezionato. Per la DSC e la SECO, la valutazione trasversale rappresenta un indicatore che permette loro di rilasciare dichiarazioni sull'efficacia del portafoglio esaminato. Inoltre, è in grado di evidenziare punti deboli, come l'insufficiente sostenibilità dei risultati nel 45 per cento dei progetti considerati. L'affidabilità della valutazione trasversale dipende in larga misura dalla qualità dei rapporti di valutazione. Al riguardo, la Commissione della gestione del Consiglio degli Stati (CdG-S) ha espresso in un rapporto alcune riserve e ha raccomandato di non pubblicare la valutazione trasversale fintanto che non saranno colmate lacune fondamentali. In vista della prossima strategia, il metodo di misurazione dell'efficacia dovrà essere ulteriormente migliorato.⁷

Stringere partenariati di vario genere

Settore privato locale e svizzero

Esempio: nel 2021 la SECO e la DSC hanno lanciato la «SDG Impact Finance Initiative» (SIFI) insieme a fondazioni bancarie svizzere. Il suo scopo è mobilitare, entro il 2030, CHF 100 mio. provenienti da fonti pubbliche e filantropiche al fine di generare nei Paesi in sviluppo investimenti privati pari a CHF 1 mia. a favore dell'Agenda 2030.

ONG svizzere, locali e internazionali

Esempio: il 5 % circa dei fondi della DSC è devoluto tramite appositi contributi al programma internazionale di ONG svizzere, in modo che possano reagire con flessibilità ai cambiamenti del contesto. Possono candidarsi anche piccole ONG che fanno parte di alleanze. Per consentire una maggiore competitività, nel 2023 il sistema di assegnazione è stato leggermente modificato sulla base delle raccomandazioni di uno studio esterno relativo ai marchi di certificazione⁸.

Partner statali bilaterali

Esempio: su richiesta dei più alti livelli dirigenziali, la DPDU fornisce consulenza all'esercito sul tema della protezione della popolazione interna in cinque Paesi africani.

Organizzazioni partner multilaterali

Esempio: le banche di sviluppo e le agenzie dell'ONU sono indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo globale. Per questo la CI si concentra su una migliore governance, su un maggiore coordinamento, su un'efficacia più elevata, su ambiziosi investimenti per il clima e sul rispetto degli standard.

Istituti di ricerca nazionali e internazionali

Esempio: solo il 10 % dei progetti di ricerca nel mondo si occupa di sviluppo sostenibile. Per questo, nel 2022 la DSC e il Fondo nazionale svizzero hanno lanciato il programma «Solution-oriented Research for Development» (SOR4D), al momento l'unico programma svizzero di finanziamento della ricerca orientato ai bisogni in questo settore, che promuove la ricerca di soluzioni per l'Agenda 2030 con Paesi in sviluppo ed emergenti⁹.

Partner della
CI svizzera

3 www.unglobalcompact.org, UN Alliance for SDG Finance

4 La cooperazione economica allo sviluppo della SECO è certificata ISO-9001 e viene sottoposta a un controllo annuale. L'audit ISO 2023 attesta che applica la gestione della qualità in maniera esemplare per migliorare costantemente i propri servizi.

5 www.oecd.org, DAC Mid-term Review Switzerland 2022. Dal 2020 la DSC registra i risultati quantitativi dei suoi progetti in modo digitale e standardizzato. Nei primi tre anni si è reso tuttavia necessario sviluppare anzitutto una comprensione metodologica comune. Le esperienze maturate sono confluite nell'elaborazione del nuovo sistema di dati, che ne ha migliorato considerevolmente la raccolta.

6 Un comitato di valutazione esterno aiuta la SECO ad attuare le raccomandazioni contenute nelle valutazioni indipendenti.

7 www.parlament.ch, Misurazione dell'efficacia nel contesto della cooperazione internazionale. Rapporto della Commissione della gestione del Consiglio degli Stati del 14 novembre 2023

8 La DSC conferisce inoltre mandati a ONG svizzere per la realizzazione di proprie attività e, in linea con le priorità della Strategia CI, fornisce contributi mirati a ONG svizzere o straniere. Cfr. anche: www.parlament.ch, Collaboration avec les ONG suisses: valeur ajoutée, bases légales applicables et liste des contributions et des mandats pour la période 2017–2020. Rapport du Conseil fédéral en réponse au postulat 20.4389 Schneider-Schneiter du 2 décembre 2020

9 www.sciencenaturali.ch, Unleashing Science. Delivering Missions for Sustainability

Paesi prioritari della CI

Impiego complementare per l'Ucraina

Dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, la DSC, la SECO e la DPDU hanno adattato rapidamente le loro misure in questo Paese prioritario comune in base alle nuove esigenze (v. pag. 9).

Processi di pace in Colombia

Nell'ambito dei negoziati tra il Governo e il principale gruppo di guerriglieri (ELN), ripresi nel 2022, la DPDU ha assunto la prima presidenza del gruppo di accompagnamento composto da vari Stati svolgendo un ruolo di rilievo nei processi di pace che segue da anni.

Servizi di base grazie a documenti d'identità in Mali

Con il sostegno della DSC le autorità locali sono riuscite a rilasciare oltre 4,1 milioni di documenti d'identità a bambini e adulti in precedenza non registrati, che hanno così potuto far valere alcuni loro diritti (istruzione, salute, proprietà ecc.).

- Paese prioritario DSC
- ▨ Conclusione attività DSC entro il 2024
- Paese prioritario SECO
- ▨ Paese prioritario comune a DSC e SECO
- Paese con consigliere per la sicurezza umana DPDU (stato 1.1.2024)
- ★ Paese con programma umanitario

Aiuto a seguito delle catastrofi in Turchia e Siria

La catena di salvataggio attivata a seguito del terremoto del febbraio 2023 ha permesso di recuperare 11 persone vive dalle macerie. Successivamente la DSC ha fornito ulteriore aiuto di emergenza.

Esportazioni di prodotti biologici dal Vietnam

In Vietnam 12 aziende esportatrici di prodotti certificati, tra cui spezie e noci, hanno migliorato grazie alla SECO le proprie condizioni di lavoro e il reddito di oltre 10 000 dipendenti (60 % donne).

Focalizzazione strategica e geografica

La Strategia CI 2021–2024 ha definito per la prima volta in modo esplicito i criteri in base ai quali è in grado di essere il più efficace possibile e ha scelto di focalizzarsi su determinate aree geografiche.

Criteri per l'orientamento strategico

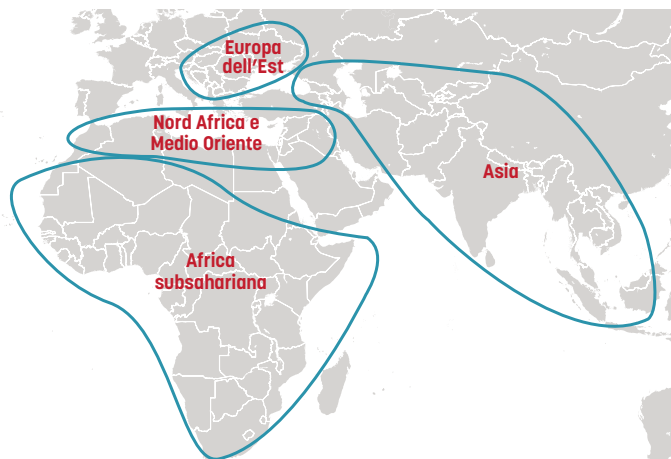
Per ottenere la maggiore efficacia possibile, la DSC, la SECO e la DPDU si impegnano nei contesti in cui,

- i bisogni umanitari sono considerevoli, così come le sfide in termini di lotta alla povertà e sviluppo sostenibile, e le possibilità di affrontarli con le proprie risorse sono limitate (bisogni);
- la collaborazione rientra negli interessi a lungo termine della politica (economica) estera della Svizzera e/o vi sono particolari relazioni bilaterali (interessi svizzeri);
- nel confronto internazionale, la Svizzera dispone di competenze e conoscenze particolari come anche di un accesso privilegiato (valore aggiunto).



Focalizzazione geografica su quattro regioni prioritarie

Dal 2021 la cooperazione bilaterale allo sviluppo della DSC si è concentrata ancora di più sui contesti particolarmente poveri, vulnerabili e fragili in quattro regioni prioritarie¹⁰: Africa subsahariana, Asia meridionale, centrale e Sud-Est asiatico, Nord Africa e Medio Oriente, ed Europa dell'Est. Il mandato globale della CI nel settore dell'aiuto umanitario, della cooperazione tematica e della protezione dei diritti umani è rimasto invariato. La SECO ha mantenuto la propria presenza in 13 Paesi prioritari rilevanti anche dal punto di vista della politica economica esterna (di cui due in America latina). La DPDU porta avanti programmi di politica di pace in 20 contesti prioritari nei quali la sua esperienza può fare la differenza a livello di prevenzione e risoluzione di un conflitto armato.



Chiusura dei programmi in America latina, nei Caraibi e in Mongolia

Seguendo una pianificazione responsabile, entro la fine del 2024 la DSC porta a termine le sue attività di cooperazione bilaterale allo sviluppo in America latina, nei Caraibi e nell'Asia orientale. Nello specifico, questa decisione riguarda i programmi a Cuba, Haiti, in Honduras, Nicaragua, Bolivia e Mongolia. La Svizzera vi resterà presente con altri strumenti di politica estera e di politica economica esterna.

A eccezione di Haiti, dove la DSC rimarrà impegnata con un programma umanitario anche dopo il 2024, i Paesi partner in America latina e nei Caraibi sono riusciti, dall'inizio del millennio, a ridurre la povertà estrema e a fornire alla popolazione servizi di base più inclusivi. In Asia, la Mongolia ha aumentato di oltre otto volte il suo prodotto interno lordo pro capite tra il 2001 e il 2021¹¹, è stabile dal punto di vista politico e democratico, e dispone dei requisiti necessari per continuare a sviluppare i progetti in autonomia. Questi risultati sono stati raggiunti anche grazie alla DSC, che ha individuato soluzioni per la chiusura di progetti o il relativo passaggio di consegne a organizzazioni locali, estere o multilaterali.

Si è trattato della prima volta in cui la DSC ha condotto un processo così completo di chiusura delle proprie attività. In parallelo si è quindi svolto anche un lavoro di capitalizzazione, con il quale sono stati passati in rassegna le priorità, gli impatti, le lezioni apprese e le raccomandazioni derivate dalla presenza ultracinquantennale in America latina e nei Caraibi. Ne è emerso che è importante orientare partenariati e programmi sul lungo termine, mettere in relazione i risultati locali con il dialogo politico nazionale e dar prova di flessibilità in fase di pianificazione.



¹⁰ La scelta di concentrare le risorse su un numero inferiore di Paesi prioritari è in linea con una raccomandazione dell'OCSE del 2009 (www.oecd.org, Switzerland (2009) DAC Peer Review – Main Findings and Recommendations)

¹¹ Il prodotto interno lordo pro capite (prezzi correnti) della Mongolia è passato da USD 521 (2001) a USD 4483 (2021), (www.imf.org, World Economic Outlook Database. April 2023 Edition)

La pandemia di COVID-19, la guerra in Ucraina e l'escalation di violenza in Medio Oriente: crisi e conflitti hanno messo a dura prova la CI

La CI opera spesso in condizioni difficili e in realtà mutevoli. Anche nel periodo coperto da questa strategia, vari sconvolgimenti politici – come quelli in Afghanistan, Sudan, Myanmar, Mali, Burkina Faso e Niger – hanno causato considerevoli cambiamenti del contesto. La pandemia di COVID-19, varie catastrofi naturali, la guerra in Ucraina e l'escalation del conflitto in Medio Oriente hanno posto i partner della CI di fronte a crisi che hanno reso necessario un adeguamento di innumerevoli progetti. I trasferimenti di credito dalla cooperazione allo sviluppo di lungo termine all'aiuto umanitario, e il credito aggiuntivo concesso dal Parlamento¹² hanno permesso alla DSC, alla SECO e alla DPDU di reagire in modo rapido e adeguato alle crisi¹³.



12 Di cui risorse aggiuntive per **lottare contro la pandemia** globale durante il periodo in rassegna (dal 2021 alla fine del 2023): CHF 225 mio. a favore della CI, CHF 215 mio. per forniture di materiale e donazioni di dosi vaccinali da parte di altri uffici federali. Nel primo anno della pandemia (2020): CHF 105 mio. a favore della CI, CHF 200 mio. per un mutuo senza interessi al CICR, CHF 25 mio. per altri uffici federali. Di cui risorse aggiuntive per il sostegno all'**Ucraina** tra il 2021 e fine 2023: CHF 220 mio. Risorse aggiuntive per l'aiuto umanitario in **Afghanistan** nel 2021: CHF 23 mio.

13 In risposta all'escalation del conflitto in Medio Oriente, nel novembre del 2023 il Parlamento ha stanziato risorse aggiuntive pari a CHF 86 mio. per l'aiuto umanitario nella regione. Il presente rapporto tiene conto di quanto avvenuto fino alla fine del 2023, pertanto il contributo della Svizzera agli attuali sviluppi in Medio Oriente non viene contemplato, ma sarà illustrato nel rapporto di rendicontazione relativo al periodo coperto dalla prossima strategia.



Contributo a uno sviluppo economico sostenibile

La CI svizzera ha aiutato i suoi Paesi partner a superare crisi e a compiere uno sviluppo economico sostenibile. Per raggiungere questi risultati ha promosso condizioni quadro economiche affidabili e iniziative innovative del settore privato. Le PMI sono così riuscite a crescere nonostante le crisi e a integrarsi nelle catene di valore locali e globali a condizioni eque. Il settore privato nei Paesi partner ne è uscito rafforzato ed è stato possibile creare o mantenere posti di lavoro dignitosi.

La CI svizzera migliora le condizioni quadro per l'economia e il commercio nei Paesi partner. In questo ambito, i mandati della SECO e della DSC sono complementari:

capaci di adattare prodotti e servizi alle esigenze sul campo, dal 2011 la CI svizzera ha raggiunto 3,4 milioni di persone nell'ambito del partenariato pubblico-privato «Swiss Capacity Building Facility»¹⁴.



Nei suoi Paesi prioritari, la SECO ha rafforzato le **finanze statali** e i **servizi pubblici**, oltre a dare un contributo per contrastare le ripercussioni della pandemia di COVID-19. Di conseguenza, questi Stati si sono trovati in una posizione migliore per adattare la pianificazione delle entrate e delle uscite alla nuova situazione e per attuare le riforme necessarie. Grazie alla cooperazione tra la SECO, la Banca Mondiale e il Fondo monetario internazionale, inoltre, questi Paesi sono riusciti a migliorare la loro gestione del debito.

52 000 dipendenti delle amministrazioni finanziarie e dei servizi di audit sono stati formati nel settore della gestione finanziaria e delle crisi. ●

Grazie a maggiori entrate fiscali sono stati raccolti 3,8 miliardi di dollari nei Paesi partner. ●

Più di 870 Comuni in 19 Paesi partner sono stati aiutati nella mobilitazione di entrate fiscali. ●

Per prosperare, le PMI hanno bisogno di un **contesto commerciale favorevole**. Tuttavia, per queste aziende è spesso particolarmente difficile accedere al capitale. La SECO ha pertanto sostenuto riforme giuridiche e normative per agevolare la concessione di crediti a PMI da parte di istituzioni finanziarie. Ha inoltre promosso la riduzione di ostacoli burocratici e rafforzato la responsabilità individuale delle imprese, come anche il networking tra loro. La DSC ha dato a donne, famiglie a basso reddito e piccoli agricoltori la possibilità di accedere a **servizi finanziari** come conti di risparmio, piccoli crediti e microcrediti, assicurazioni e conoscenze economiche. Grazie al sostegno di fornitori svizzeri di servizi finanziari

Più di 393 000 PMI hanno avuto accesso a capitali. ●

Sono stati risparmiati 12,1 milioni di dollari grazie alla riduzione di ostacoli burocratici per le PMI. ●

Circa mezzo milione di persone (di cui il 72 % donne) ha avuto accesso a prodotti e servizi finanziari digitali. ● ●

Secondo la Banca Mondiale¹⁵, grazie al **commercio** i Paesi in sviluppo e quelli emergenti sono stati in grado di riprendersi più velocemente dalle ripercussioni della pandemia di COVID-19. Con il sostegno della SECO, le PMI sono riuscite ad adeguarsi alle nuove condizioni e a diversificare la loro produzione. La SECO ha inoltre sostenuto le autorità nella negoziazione di accordi commerciali e le ha aiutato a rendere più efficace l'amministrazione doganale, oltre che a proteggere la proprietà intellettuale. Di conseguenza, negli anni compresi tra il 2021 e il 2023 alcuni Paesi prioritari hanno messo a punto strategie e leggi migliori nel settore della proprietà intellettuale per promuovere e tutelare l'innovazione e la creatività¹⁶.

Sono state formate oltre 447 000 persone sulla fornitura di prodotti e servizi sostenibili. ●

PMI e associazioni di produttori hanno generato oltre 74,6 miliardi di dollari attraverso il commercio sostenibile. ●

Per consentire ai Paesi partner di sfruttare meglio il potenziale della crescente urbanizzazione, la SECO ha promosso lo **sviluppo sostenibile**

¹⁴ Di queste, il 64 % erano donne e il 53 % viveva in zone rurali (www.scbf.ch, 2022 Annual Report. Resilience on the African Continent)

¹⁵ www.live.worldbank.org, Le commerce à la rescousse; www.worldbank.org, Commerce extérieur: vue d'ensemble

¹⁶ Nel 2023 una valutazione ha confermato la qualità e l'importanza del trasferimento di conoscenze della Svizzera, così come la flessibilità del programma durante la pandemia (GPIPR External Mid-Term Evaluation, inedito)

¹⁷ www.swissep.org, Impact Data

¹⁸ www.aramis.admin.ch, Independent Evaluation of SDC's Performance in Market System Development in Agriculture 2013–2019. Con sistema di mercato si intende l'insieme di offerta, domanda, condizioni quadro giuridiche e la divisione dei compiti tra settore privato, Stato e società civile. L'obiettivo è eliminare le barriere di accesso al mercato per i gruppi svantaggiati.



delle infrastrutture e degli spazi cittadini, per esempio in Tunisia. Nel Paese nordafricano oggi varie città sono dotate di un'illuminazione stradale a risparmio energetico e su edifici amministrativi sono installati impianti fotovoltaici. Diversi centri urbani in Africa e Asia hanno modernizzato la propria rete di trasporti e le strutture pubbliche, oltre ad aver migliorato la propria resilienza di fronte alle conseguenze dei cambiamenti climatici, per esempio nel delta del Mekong, spesso soggetto a inondazioni. Per raggiungere questi risultati, la SECO ha lavorato a stretto contatto con banche multilaterali di sviluppo, come la Banca interamericana di sviluppo (IDB), e con università svizzere, come il Politecnico federale di Zurigo (PFZ). La SECO ha migliorato anche aspetti tecnici e di gestione delle aziende pubbliche di approvvigionamento idrico, energetico e di smaltimento dei rifiuti, che sono ormai in grado di fornire i propri servizi in modo più affidabile ed efficiente.

Più di 12 milioni di persone in 237 città beneficiano ora dei vantaggi di uno sviluppo urbano sostenibile. ●

Oltre 29,3 milioni di persone hanno accesso a servizi pubblici migliorati, come l'approvvigionamento idrico ed energetico e lo smaltimento di rifiuti. ●

Sono stati mobilitati più di 3,3 miliardi di dollari di fondi pubblici per progetti infrastrutturali. ●

Promozione di iniziative innovative del settore privato

Con le loro idee innovative, le **startup** sono di particolare importanza per lo sviluppo economico. A seguito della pandemia di COVID-19 e di altre crisi, queste aziende sono state particolarmente toccate dall'interruzione delle catene di valore, dall'inflazione e dalla crescente incertezza del mercato. Le giovani imprese sostenute dalla SECO sono tuttavia riuscite a rimanere per lo più attive nonostante il contesto. Nell'ambito dello «Swiss Entrepreneurship Program», più di 8000 PMI hanno beneficiato di aiuti, anche sotto forma di mentoring e accesso a un capitale complessivo di 247 milioni di franchi¹⁷.

All'inizio del 2023, insieme all'associazione svizzera Remotecoders, la DSC ha lanciato un'**iniziativa innovativa** del settore privato in Egitto che ha migliorato le prospettive professionali di giovani, donne e sfoltati. Dopo aver imparato a programmare mediante corsi online del Politecnico federale di Losanna (PFL), queste persone sono state assunte da aziende europee in cerca di collaboratori qualificati che non riuscivano a trovare, per le quali lavorano ora da remoto dall'Egitto.



Nella regione MENA e in Asia centrale, la SECO ha promosso il settore tessile e dell'abbigliamento. Le persone con un basso livello di istruzione hanno così potuto avere migliori opportunità di lavoro. Tuttavia, la pandemia di COVID-19 ha fatto crollare la domanda di indumenti. Le aziende sostenute si sono quindi riconvertite e hanno cominciato a produrre tessuti per l'ambito medico. Hanno inoltre iniziato ad applicare standard sociali e ambientali e a digitalizzare aree importanti, riuscendo così a rispondere meglio alla domanda, in particolare di tessuti sostenibili, nel momento in cui è tornata ad aumentare dopo la pandemia. Tutto ciò ha permesso di mantenere posti di lavoro.

Esempio di sfida: quando i Paesi partner cambiano le loro priorità

Spesso ai governi manca il know-how necessario per fornire servizi finanziari conformi agli standard internazionali. Per questo, in **Kirghizistan** la SECO ha aiutato enti statali – tra cui anche la Banca nazionale – a rendere più efficienti e **trasparenti** i **servizi** offerti. Quando, per motivi politici, questo istituto finanziario ha statalizzato una banca commerciale fallita non rilevante dal punto di vista sistemico, anziché scioglierla come era stato invece previsto, la SECO ha quindi interrotto la collaborazione.

La SECO e la DSC hanno rafforzato l'**economia locale** e le **esportazioni**. In Bangladesh, su isole remote dal punto di vista geografico ed economico (le cosiddette «char»), la DSC, in collaborazione con il Governo, ha fatto in modo che le donne potessero accedere a servizi agricoli e finanziari e a conoscenze tecniche, un'opportunità che ne ha migliorato il reddito e la posizione sociale. Questo e altri progetti hanno cambiato in positivo le condizioni di vita di 140 000 abitanti delle char. La piattaforma svizzera per il cacao sostenibile (SWISSCO) è un'iniziativa della SECO con il settore privato, la società civile e la ricerca, che riunisce tutti gli attori lungo la catena di valore. Ad oggi, i progetti SWISSCO hanno raggiunto più di 100 000 coltivatori di cacao. Questo ha permesso, tra il 2017 e il 2022, di aumentare le importazioni di cacao sostenibile in Svizzera dal 55 al 75 per cento.



Nonostante la guerra di aggressione ingaggiata dalla Russia, il Governo ucraino ha continuato a sviluppare l'agricoltura e l'industria lattiera biologiche in linea con il «Green Deal» dell'Unione europea. La SECO ha aiutato l'Ucraina ad adeguare le proprie leggi alle normative UE, a rafforzare operatori pubblici e privati del settore lattiero e dell'agricoltura biologica, e ad ampliare il commercio di prodotti biologici. Di conseguenza, nel 2022 le esportazioni di prodotti lattiero-caseari sono state le più elevate degli ultimi anni e hanno raggiunto i 210 milioni di dollari, mentre lo stesso anno le esportazioni di prodotti biologici nell'UE e in Svizzera sono cresciute del 13 per cento rispetto al 2021, per un totale di oltre 225 000 tonnellate.



Gli **investimenti di impatto** sono investimenti commerciali che producono un effetto positivo misurabile sull'ambiente e sulla società. In questo ambito, la Svizzera è leader: un terzo di tali investimenti viene infatti effettuato nel Paese. I fondi pubblici e filantropici possono essere impiegati per generare investimenti privati e mobilitare risorse finanziarie che diversamente non arriverebbero nei Paesi in sviluppo. Per questo motivo, nel 2021 la SECO e la DSC hanno dato vita alla SIFI (v. pag. 5). Inoltre, tramite il «Meloy Fund», la SECO ha promosso l'allevamento sostenibile di gamberi in Indonesia, con un conseguente aumento della produttività di circa il 10 per cento. Attraverso partenariati con imprese sociali e fondi cofinanziati per le PMI, la DSC ha anche aiutato il settore privato a contribuire all'attuazione dell'Agenda 2030 nei Paesi meno avanzati.



Prospettiva esterna

Una valutazione indipendente sullo sviluppo di **sistemi di mercato**¹⁸ ha dato in generale un parere positivo sulla DSC, affermando che grazie alla sua rete globale e alle misure che porta avanti in oltre 40 Paesi svolge un **ruolo di primo piano** in questo settore. Secondo lo studio, nella regione dei Grandi Laghi un progetto ha portato benefici diretti a più di 311 000 persone e indiretti a circa 700 000. In Bolivia il reddito delle famiglie partecipanti è invece aumentato del 72 per cento. Tuttavia, l'analisi ha anche mostrato che i progetti di sviluppo dei sistemi di mercato contribuiscono in misura ancora troppo limitata a ridurre la povertà.



Creazione di posti di lavoro dignitosi e di prospettive professionali

Le PMI creano il 70 per cento dei posti di lavoro nel mondo e contribuiscono in maniera decisiva a una crescita economica sostenibile¹⁹. Per avere successo sul piano commerciale e offrire posti di lavoro dignitosi, le PMI necessitano di capitale, manodopera qualificata e delle conoscenze necessarie per creare buone condizioni lavorative e aumentare la propria produttività.

In collaborazione con l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), la SECO ha sostenuto PMI nei Paesi in sviluppo, aiutandole a migliorare le condizioni di lavoro e a rendere più efficiente la produzione, a vantaggio di 1,1 milioni di lavoratori. A seguito della guerra in Ucraina, la SECO ha deciso di avviare un'ulteriore collaborazione con l'OIL nell'Europa dell'Est. Nella Repubblica di Moldova, pertanto, dalla fine del 2022 aiuta il Governo e le parti sociali a creare migliori condizioni quadro per lo sviluppo del mercato del lavoro.



Durante la pandemia le PMI, tra cui quelle del settore tessile, hanno partecipato a formazioni sulla salute e la sicurezza sul posto di lavoro promosse da programmi dell'OIL. Il 35 per cento di queste imprese è riuscito ad aumentare i salari dei propri dipendenti e il 44 per cento a ridurre gli infortuni sul lavoro. Per salvare le microimprese e le PMI dal fallimento e mantenere i posti di lavoro, la DSC ha co-lanciato in Nepal un fondo per prestiti COVID a tasso zero e per assistenza tecnica. Un anno dopo, tutti i crediti erano stati restituiti entro i termini e le banche avevano iniziato a offrire sistematicamente determinati servizi per le PMI.



Nel periodo in esame, la SIFEM – la società di finanziamento dello sviluppo della Confederazione fondata nel 2011 dalla SECO – ha sostenuto le PMI nei Paesi in sviluppo mediante investimenti anticiclici, in modo da permettere loro di continuare a crescere nonostante le crisi²⁰. Solo nel 2022 la SIFEM ha creato e mantenuto più di 14 500 posti di lavoro. Grazie a un nuovo strumento di garanzia della DSC, dal 2021 la SIFEM ha aumentato i suoi investimenti anche nei Paesi meno avanzati, rafforzando il settore privato locale.

SECO: sono stati creati 182 000 posti di lavoro e ne sono stati mantenuti altri 65 000. ●

DSC: 263 000 persone (di cui il 52 % donne) hanno ottenuto un impiego lavorativo nuovo o migliore. ●

Le imprese nei Paesi partner della CI si trovano spesso di fronte a una carenza di manodopera qualificata, poiché mancano formazioni di base e specialistiche adeguate. La rapida evoluzione tecnologica implica un aumento della domanda di qualifiche professionali. Per quanto riguarda

la **formazione professionale**, i partner della CI adottano un approccio complementare: la SECO promuove corsi di studio per persone che dispongono già di una formazione professionale o accademica, mentre la DSC si concentra sull'intersezione tra la formazione di base e professionale e l'integrazione nel mercato del lavoro. In uno stretto scambio con governi, istituti di formazione e settore privato, la DSC promuove il radicamento a livello nazionale: in Nepal ha contribuito al programma di federalizzazione aiutando i livelli nazionale, regionale e comunale a definire i propri ruoli e sostenendoli nello sviluppo di conoscenze e capacità. I programmi hanno riguardato in particolare anche settori orientati al futuro, come i posti di lavoro legati al clima nell'Asia meridionale o il settore turistico emergente in Uzbekistan. In Nicaragua, per far fronte al conflitto interno e all'elevata disoccupazione giovanile, la DSC ha rafforzato i contatti con le imprese private e si è focalizzata sull'insegnamento di competenze imprenditoriali in prospettiva di un'autonomia professionale. Nella regione MENA, nell'Africa subsahariana e in Asia la SECO ha incentivato l'accesso dei giovani a formazioni professionali di tipo tecnico, come l'ingegneria, particolarmente richieste dai datori di lavoro.

1,3 milioni di persone (di cui il 60 % donne) hanno potuto accedere a formazioni professionali o corsi di perfezionamento. ● ●



«Grazie alla mia formazione al Bantaeng College Indonesia, ho trovato un lavoro entusiasmante e ben retribuito nel settore che corrisponde alle mie qualifiche.»



Esempio di sfida: misurare l'efficacia di progetti di promozione dell'occupazione

Spesso è **difficile misurare** quanti posti di lavoro sono **direttamente** riconducibili alle misure di un progetto. Questo perché di solito i progetti non creano, mantengono o migliorano direttamente impieghi, ma sostengono persone e imprese a farlo. Tuttavia, per poter giungere a risultati affidabili in questo campo vengono sviluppate metodologie in via continuativa insieme ai partner di progetto.

Prospettiva esterna

Dal 2002 la SECO sostiene il «**Private Infrastructure Development Group**» (PIDG). Nel 2022 quest'ultimo ha valutato²¹ tre progetti in **Vietnam** che avevano mobilitato oltre un miliardo di dollari di investimenti e creato circa 23 000 posti di lavoro. Più di 4,1 milioni di persone hanno avuto accesso a migliori infrastrutture. Inoltre, grazie alla grande centrale solare di Ninh Thuan è aumentata la quota di energia solare nel mix energetico del Vietnam.

¹⁹ www.labordoc.ilo.org, Le pouvoir des petits : libérer le potentiel des PME

²⁰ Dal 2022 la SECO è affiancata dall'Amministrazione federale delle finanze (AFF) nella guida della SIFEM, secondo un modello di gestione duale.

²¹ www.seco-cooperation.admin.ch, PIDG Vietnam Evaluation 2022



Contributo alla trasformazione dei sistemi alimentari

Disporre di alimenti a prezzi accessibili non è solo un diritto umano, ma anche la premessa per una vita sana. I sistemi alimentari sostenibili svolgono un ruolo importante in questo contesto. Sono più resistenti di fronte agli shock, non spremano le risorse naturali e preservano la biodiversità. La CI svizzera ha contribuito alla trasformazione di sistemi alimentari influenzando le norme globali a favore di un'agricoltura contadina, sostenendo pratiche agroecologiche e costruendo catene di valore sostenibili dal campo alla tavola.

L'ambiente, la biodiversità e la produzione alimentare sono indissolubilmente legati. L'agricoltura viene praticata sul 38 per cento della superficie globale²². A seguito dei cambiamenti climatici, le condizioni meteorologiche estreme, le catastrofi naturali e le malattie si verificano con maggiore frequenza, e in molti contesti acquiscono l'insicurezza alimentare. Nel mondo le donne costituiscono la vasta maggioranza delle persone impiegate nel settore agricolo, ma in alcuni casi non è loro concesso possedere terre. Rendere i sistemi alimentari più sostenibili, resilienti e inclusivi contribuisce anche all'attuazione di altri obiettivi di sviluppo sostenibile.

DIALOGHI MULTISTAKEHOLDER SUL VERTICE DELL'ONU SUI SISTEMI ALIMENTARI

Nel settembre 2021, in occasione di un vertice dell'ONU a New York, si è discusso del futuro dell'alimentazione globale. La Svizzera vi ha preso parte e ha organizzato numerosi eventi preparatori coinvolgendo città, organizzazioni di agricoltori, società civile, mondo scientifico e settore privato. Con questo approccio inclusivo è stata negoziata una posizione comune della Svizzera. Durante il summit il nostro Paese e altri 100 Stati si sono impegnati a elaborare tabelle di marcia per sistemi alimentari più sostenibili. La DSC ne porta avanti l'attuazione stringendo partenariati mirati con il settore della ricerca, le ONG, i governi e l'economia privata.

Riscoperta delle sementi tradizionali

La tutela della biodiversità è essenziale per la produzione di alimenti sani. Dall'altro canto, il 60 per cento della perdita di biodiversità ha un legame diretto con la produzione di generi alimentari²³. Un progetto sostenuto dalla DSC promuove dal 2021 il rilancio di varietà di cereali, ortaggi e legumi poco valorizzati in Tanzania, Ciad, Niger e India. Poiché si adattano meglio ai cambiamenti climatici, i raccolti subiscono meno perdite e i piccoli agricoltori beneficiano di una maggiore sicurezza alimentare. Il valore nutrizionale più elevato incentiva i consumatori locali a scegliere queste varietà. Sul piano politico, per esempio nell'ambito

del Comitato per la sicurezza alimentare mondiale riunitosi nell'ottobre 2022, il progetto ha stimolato discussioni sul diritto di propagare le proprie sementi e ha il potenziale di influenzare positivamente i quadri normativi a vari livelli.

Allevamenti sostenibili e un'agricoltura fiorente in Mongolia

«Green Gold»: il nome del progetto allude all'importanza dei pascoli in Mongolia, che tuttavia, a causa dell'eccessivo sfruttamento, sono a rischio di desertificazione. Alla fine del progetto, nel 2021, la DSC era riuscita a elaborare insieme a 92 000 famiglie nomadi, alle autorità e ad altri partner piani per un uso sostenibile di una superficie pari a 20 milioni di ettari, a definire standard per la salute dei capi di bestiame e a mettere in piedi un sistema di commercializzazione digitale. Per ridurre la dipendenza dalle importazioni dall'estero e diversificare la dieta, ha anche incoraggiato le famiglie di piccoli agricoltori, spesso guidate da donne, a coltivare ortaggi in grado di resistere al clima rigido. Dopo 15 anni la Mongolia è autosufficiente al 100 per cento per quanto riguarda la produzione di patate e al 70 per cento per la coltivazione di ortaggi.



È aumentato il reddito di 2,3 milioni di piccoli agricoltori (di cui il 43 % donne) e ...
... sono state insegnate pratiche agroecologiche a 421 000 contadini (di cui il 48 % donne).

ESEMPIO DI SFIDA: SICUREZZA ALIMENTARE IN CONTESTI FRAGILI

La concomitanza di cambiamenti climatici, conflitti, distribuzione iniqua del cibo e pandemia di COVID-19 ha comportato un **aumento della fame nel mondo**²⁴. Per questo, in **Afghanistan**, una delle priorità della DSC ha riguardato la **sicurezza alimentare**. Il programma prevedeva uno scambio tra i partner della DSC e il ministero dell'agricoltura. Dalla presa di potere dei Talebani nell'agosto 2021 i partner hanno interrotto ogni collaborazione con il governo de facto. Poiché da allora la situazione alimentare non ha fatto che peggiorare, la DSC continua a sostenere la popolazione – in particolare le donne – attraverso organizzazioni multilaterali e ONG. I contesti fragili sono caratterizzati da sfide specifiche e condizioni quadro estremamente mutevoli. La flessibilità è pertanto imprescindibile.

Prospettiva esterna

La DSC ha fatto valutare un'iniziativa dell'Unione africana (UA) volta a promuovere l'**agricoltura bioecologica nell'Africa subsahariana**²⁵. Secondo lo studio, grazie al sostegno di alto livello dell'UA è stato garantito l'appoggio politico necessario e alcuni Stati membri hanno iniziato a promuovere ufficialmente l'agricoltura biologica. In molti Paesi della regione, tuttavia, il sostegno all'agricoltura, se previsto, è ancora fortemente orientato al sovvenzionamento di concimi e pesticidi chimici. Un cambiamento su larga scala ha quindi bisogno anche del sostegno di donatori più grandi, come le banche internazionali di sviluppo.

22 www.fao.org, Land use in agriculture by the numbers

23 www.un.org, Global Summit Dialogue on nature positive food systems highlights food systems impact on the environment

24 Nel 2022, 735 mio. di persone hanno sofferto la fame, il 18% in più rispetto al 2019 (FAO, The State of Food Security and Nutrition in the World 2023).

25 www.aramis.admin.ch, Evaluation of SDC's Performance in Mainstreaming Ecological Organic Agriculture (EOA) into Agricultural Systems in Africa 2019–2023



Promozione di un uso sostenibile delle risorse

Le ripercussioni dei cambiamenti climatici e un uso non sostenibile delle risorse rappresentano una grossa sfida per i Paesi partner. La Svizzera può vantare esperienze preziose e validi approcci nella gestione ambientale, che la rendono un partner credibile.

La capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e l'uso sostenibile delle risorse determinano quali zone saranno ancora abitabili in futuro e quali settori economici sopravvivranno. La DSC e la SECO si battono per l'adozione di pratiche sostenibili nella cooperazione multilaterale e nei loro Paesi partner, molti dei quali si trovano in aree caratterizzate da una forte penuria d'acqua o da conflitti latenti sull'utilizzo delle risorse. Queste misure coinvolgono in particolare anche i gruppi emarginati della popolazione.



Una maggiore partecipazione delle donne e delle minoranze alla gestione delle risorse idriche

In molti contesti le donne sono le principali utilizzatrici dell'acqua e sono quindi colpite in modo sproporzionato dal suo inquinamento o dalla sua scarsità. Nell'ambito di un progetto su larga scala di Oxfam nella regione del Mekong, la DSC ha aiutato le comunità etniche locali, spesso emarginate, a partecipare ai processi decisionali nel campo della gestione delle risorse idriche. Dal 2020 più di 25000 persone (la metà delle quali donne) sono riuscite a migliorare le loro capacità dirigenziali, le loro conoscenze e le loro reti. Di conseguenza, sono potute intervenire in modo più efficace nei processi di consultazione e nel dialogo politico. Anche le autorità locali e le imprese private sono state sensibilizzate sul tema della parità di genere nell'uso dell'acqua. La DSC e la SECO, in qualità di terzi donatori per importanza e membri del consiglio, hanno sostenuto in varie aree tematiche il Partenariato globale sulla sicurezza idrica e i servizi sanitari (Global Water Security and Sanitation Partnership, GWSP). Questo fondo fiduciario gestito dalla Banca Mondiale si è impegnato a favore di un settore idrico sostenibile e resiliente, come anche di un approvvigionamento sicuro dell'acqua a livello globale. Nel farlo, ha prestato attenzione alle specifiche differenze di genere e ha integrato apposite misure nei suoi progetti. Fino al 2022 ha raggiunto 18 milioni di persone, il 48 per cento delle quali donne.

Prevenzione degli incendi boschivi mediante una gestione sovrastatale del territorio

A seguito dei cambiamenti climatici e di pratiche di utilizzo del suolo non del tutto sostenibili, i Balcani occidentali sono sempre più spesso colpiti da incendi boschivi difficilmente domabili con le attuali strutture nazionali e regionali. Per far fronte a questa situazione, la DSC ha quindi avviato con sei Stati della regione un progetto che considera la lotta antincendio in una prospettiva di gestione complessiva del territorio.

Esempio di sfida: quando i partner di progetto non vengono giudicati correttamente

Nel mondo miliardi di persone non hanno accesso all'**acqua potabile** o a **servizi igienico-sanitari** adeguati²⁷, una situazione che si verifica anche nei **Balcani occidentali**. La SECO ha quindi voluto creare una rete regionale dei governi locali e delle associazioni nazionali di imprese responsabili dell'approvvigionamento pubblico per migliorare il coordinamento tra loro e formare professionisti del settore. In un primo tempo non è stato possibile concretizzare questo intento poiché le associazioni non disponevano delle competenze necessarie, motivo per cui la SECO ha dovuto concentrarsi anzitutto sul loro rafforzamento, sullo scambio di esperienze a livello regionale e, di conseguenza, anche sulla formazione del personale.

Facendo affidamento sul know-how svizzero per elaborare proposte di soluzione concrete, il progetto ha promosso la collaborazione tra i ministeri competenti e i gruppi di interesse rilevanti, favorendo anche lo sviluppo di linee guida politiche regionali e di capacità tecniche. Ne è emerso che gli Stati, nonostante le loro relazioni politiche in parte tese, erano disposti a cooperare nella gestione degli incendi boschivi. Questo ha mostrato che, in determinati casi, una collaborazione mirata può aprire le porte.

Processi decisionali basati sui fatti per regioni di montagna resilienti

Le zone montuose sono particolarmente colpite dai cambiamenti climatici. Un programma lanciato dalla DSC nel 2020 rafforza lo scambio di conoscenze su specifiche strategie di adattamento nelle regioni montane dell'Africa orientale, dell'Hindukush-Himalaya, delle Ande e del Caucaso meridionale avvalendosi anche delle esperienze maturate tramite strumenti consolidati come la Convenzione delle Alpi²⁶. Il programma ha migliorato i dati locali e la loro messa in rete a livello mondiale. I dialoghi politici regionali, nazionali e globali sono di conseguenza sfociati in decisioni suffragate da dati scientifici. Poiché i risultati sono stati inseriti nel Rapporto sul clima del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC), le esigenze delle regioni di montagna hanno ottenuto una maggiore visibilità anche nei negoziati internazionali sul clima.



Prospettiva esterna

Tramite l'iniziativa «Blue Peace» la DSC fornisce dal 2010 un sostegno tecnico in Medio Oriente, Africa occidentale e Asia centrale per quanto riguarda l'uso sostenibile delle risorse idriche, creando un nesso anche con la diplomazia dell'acqua. L'obiettivo a lungo termine è la definizione di regole comuni per l'utilizzo transfrontaliero dell'acqua, con l'intento di rafforzare la fiducia e ridurre le tensioni. In **Asia centrale** uno studio esterno²⁸ ha confermato l'importanza e il valore aggiunto dell'iniziativa. L'utilizzo dell'acqua nella regione è fortemente politicizzato, pertanto i progressi richiedono che vi sia una fiducia reciproca personale. Lo studio ha quindi raccomandato di adattare la struttura dell'iniziativa in modo da permettere alla Svizzera di condurre uno scambio politico di alto livello.

²⁶ L'accordo quadro ratificato negli anni Novanta dalla Svizzera e da altri sette Paesi è stato la prima convenzione vincolante di diritto internazionale sulla protezione transnazionale di una regione di montagna.

²⁷ www.unstats.un.org, The Sustainable Development Goals Report 2022

²⁸ Capitalization of 7 years of Blue Peace Central Asia Initiative, 2014–2020 (inedito)



Contributo alla lotta ai cambiamenti climatici e sostegno al relativo adattamento da parte delle persone



Nel mondo le ripercussioni negative dei cambiamenti climatici sulle persone e sull'ambiente sono in costante aumento. La CI svizzera ha aiutato i gruppi più vulnerabili della popolazione ad adattarsi rendendo i sistemi alimentari più resistenti, favorendo un uso sostenibile delle risorse e promuovendo la prevenzione delle catastrofi. Inoltre, ha implementato approcci innovativi a favore di uno sviluppo a basse emissioni: le cosiddette misure di mitigazione.



Fino a 3,6 miliardi di persone vivono in contesti particolarmente segnati dai cambiamenti climatici²⁹. I gruppi svantaggiati della popolazione risentono in modo sproporzionato delle ripercussioni negative. Da sola, la CI può fare poco. Deve quindi ricorrere a forti partenariati in loco, così come a quelli con le organizzazioni multilaterali, le banche di sviluppo e il settore privato.

Partecipazione attiva al principale fondo per il clima

Il Fondo verde per il clima (Green Climate Fund, GCF), creato nel 2010, sostiene con un budget di 12 miliardi di dollari più di 140 Paesi, aiutandoli a procedere sulla via di uno sviluppo a basse emissioni e ad adattarsi ai cambiamenti climatici. È stato così possibile evitare l'emissione di circa 2,4 miliardi di tonnellate di CO₂, pari alla metà delle emissioni degli USA nel 2021³⁰, e rafforzare la resilienza di 666 milioni di persone³¹. La Svizzera contribuisce al finanziamento del GCF. Nel suo consiglio esecutivo, la DSC, la SECO e l'UFAM si impegnano a favore di una migliore governance, di un uso efficiente delle risorse e di un solido sistema di misurazione e valutazione.

Adattamento ai cambiamenti climatici per preservare le basi naturali della vita

Nei contesti fortemente colpiti dai cambiamenti climatici, la CI aiuta i gruppi vulnerabili della popolazione a preservare le loro basi vitali attraverso l'agricoltura agroecologica (v. pag. 13), una gestione adattata di aree boschive e montane (v. pag. 14) o la riduzione del rischio di catastrofi (v. pag. 16).

Minori emissioni di CO₂ grazie alle energie rinnovabili

La combustione di carbone, petrolio e gas è il principale responsabile dei cambiamenti climatici. Con la sua CI, la Svizzera aiuta pertanto i Paesi partner nella transizione verso le energie rinnovabili. A titolo di esempio, la SECO ha contribuito ad ammodernare le reti di teleriscaldamento in Serbia. I combustibili fossili sono stati sostituiti dalla biomassa e le emissioni di CO₂ si sono ridotte del 90 per cento. Oggi circa 17 000 persone beneficiano di un riscaldamento affidabile e di una migliore qualità dell'aria.

Esempio di sfida: finanziamento per il clima

I fondi della CI per il clima sono in costante aumento e nel 2023 sono stati pari a 519 milioni di franchi³⁴. Continua a crescere la pressione sui Paesi ricchi affinché incrementino i loro finanziamenti internazionali a favore del clima. Al contempo altre crisi, la guerra in Ucraina in testa, drenano ingenti risorse finanziarie. Per rispettare gli impegni presi in materia di clima senza gravare ulteriormente sui fondi della CI è quindi essenziale **attingere** a nuove fonti al fine di aumentare il contributo pubblico della Svizzera e mobilitare **investimenti privati**. Il settore privato è tuttavia ancora restio a investire in misure di adattamento, poiché si attende un rendimento troppo basso. È proprio in questo campo che occorre intensificare gli sforzi.

La SECO ha promosso l'efficienza energetica e le energie rinnovabili anche in Ucraina aiutando le città partner a prepararsi a una ricostruzione «più verde» delle infrastrutture danneggiate durante la guerra. Žytomyr è pure stata premiata con il marchio «Città dell'energia»³².



19,7 milioni di persone hanno avuto accesso a un'energia più verde e sono stati prodotti 15,9 miliardi di chilowattora di energia sostenibile. ●

Per un settore edile più rispettoso del clima

Il settore del cemento è responsabile dell'8 per cento delle emissioni globali. In considerazione di ciò, la DSC ha sostenuto il PFL e alcune scuole universitarie in India e a Cuba nello sviluppo di un tipo di cemento innovativo, l'LC3, che produce fino al 40 per cento di emissioni di CO₂ in meno. Con l'adozione di appositi standard in numerosi Paesi, dal 2017 è stata spianata la strada per la sua commercializzazione. Tre quarti dei cementifici potrebbero iniziare a produrre l'LC3 senza dover effettuare grandi adeguamenti e conseguendo un risparmio dei costi. Nel 2022 le aziende hanno investito 180 milioni nella produzione, un dato che mostra come il progetto sia in grado di andare avanti anche senza il sostegno della CI. Pertanto, nel 2022 la DSC ha affidato la sua prosecuzione interamente ai propri partner.

Anche il settore immobiliare presenta un grande potenziale di risparmio: in sei Paesi partner la SECO, insieme all'«International Finance Corporation», ha appoggiato lo sviluppo di basi giuridiche e della certificazione EDGE³³ per edifici efficienti in termini di consumo delle risorse. Dal 2020 al 2021 la superficie certificata di edifici «verdi» è raddoppiata, passando da 12 a 24 milioni di metri quadrati. In parallelo, la DSC ha dato il proprio sostegno al Governo indiano nella definizione di un promettente standard edilizio vincolante entrato in vigore nel 2022.

16,2 milioni di persone (di cui il 36 % donne) hanno ricevuto sostegno nell'adattamento ai cambiamenti climatici. ●

Sono stati risparmiati 69 milioni di tonnellate di CO₂. ● ●

Prospettiva esterna

La DSC e la SECO hanno fatto valutare esternamente³⁵ le loro **misure in ambito climatico**. Dato che la DSC pone grande enfasi sulla conoscenza del contesto locale e sui partenariati, i suoi progetti hanno **un successo superiore alla media**. I risvolti positivi dei progetti climatici, per esempio sulla biodiversità o sulla riduzione della povertà, dovrebbero essere posti maggiormente sotto i riflettori. Poiché nel migliorare le condizioni quadro economiche tiene conto dei cambiamenti climatici, la SECO **colma una grossa lacuna**, che ha permesso di mettere in moto sviluppi positivi. In futuro gli aspetti legati al clima dovranno essere integrati ancora di più in tutte le misure e il know-how interno andrà consolidato.

29 www.ipcc.ch, Climate Change 2022: Impacts, Adaptation and Vulnerability

30 www.eia.gov, U.S. energy-related CO₂ emissions rose 6 % in 2021

31 Stato: 31 dicembre 2022 (www.greenclimate.fund, Progress Report. GCF's first replenishment period 2020–2023)

32 www.european-energy-award.org/, Our Mission

33 www.edgebuildings.com, Certify Green and Change Your World

34 Stato: 11.4.2024. La Strategia CI 2021–2024 prevede che la DSC e la SECO dedichino almeno CHF 400 mio. (circa il 15 % dei fondi) all'anno al finanziamento per il clima fino al 2024. Inoltre, devono tenere in sempre maggiore considerazione i cambiamenti climatici in tutte le loro misure.

35 www.aramis.admin.ch, Independent Evaluation of SDC's Engagement in Climate Change Adaptation and Mitigation 2015–2020; www.seco-cooperation.admin.ch, Independent evaluation of the climate approach of SECO's economic cooperation division since 2017.



Salvataggio di vite e alleviamento della sofferenza umana

Catastrofi naturali, pandemia di COVID-19, guerra in Ucraina, altri conflitti armati e insicurezza alimentare: l'aiuto umanitario della Svizzera è stato messo a dura prova negli ultimi quattro anni. Attraverso i suoi interventi rapidi e flessibili sul campo e in veste di donatore affidabile delle organizzazioni internazionali nonché di sostenitore dei principi umanitari e del diritto internazionale umanitario, questo strumento ha contribuito a salvare vite e ad alleviare la sofferenza umana.

A metà del 2023 oltre 360 milioni di persone – ossia più del doppio rispetto a cinque anni prima – dipendevano dagli aiuti umanitari³⁶. La maggior parte di loro vive nell'Africa subsahariana. I conflitti armati e la pandemia di COVID-19 hanno reso molto difficile l'accesso alla popolazione civile colpita. Nei contesti umanitari, oltre il 70 per cento delle donne e delle bambine è vittima di violenza di genere (v. pag. 20). A fronte dei crescenti bisogni umanitari, i fondi messi a disposizione risultano sempre più insufficienti.



Il CSA salva vite da 50 anni

Tra il 2021 e il 2023, 436 membri del Corpo svizzero di aiuto umanitario (CSA) hanno svolto 758 interventi in 78 Paesi. Questo dato comprende l'invio di personale presso organizzazioni umanitarie come l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR) e il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF), che hanno potuto beneficiare delle competenze del CSA. Il CSA ha inoltre supportato le rappresentanze svizzere e la Centrale durante crisi umanitarie, per esempio in seguito alla guerra in Ucraina.

Aiuto umanitario orientato al futuro

Il sistema umanitario globale deve affrontare sfide multiple che richiedono nuove risposte. La DSC, insieme a organizzazioni umanitarie partner dell'ONU e al Movimento internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (tra cui in particolare il CICR), ha quindi sostenuto l'attuazione di riforme orientate al futuro e basate sui principi illustrati qui di seguito.

Approccio locale: rafforzare e coinvolgere le organizzazioni locali, poiché hanno una conoscenza approfondita delle esigenze specifiche, maggiore facilità di accesso alle persone colpite e operano sul campo prima, durante e dopo le crisi.

In qualità di copresidente di un gruppo di lavoro dell'OCHA, nel 2022–2023 la Svizzera ha fatto in modo che le organizzazioni locali potessero partecipare per la prima volta agli incontri strategici a Ginevra e illustrare il loro punto di vista (v. pag. 22).

Coordinamento: coinvolgere donatori non tradizionali, per esempio dell'economia privata. Nel 2023 la Svizzera ha aderito all'iniziativa «Humanitarian and Resilience Investing», una piattaforma creata nell'ambito del WEF che promuove soluzioni orientate al mercato in risposta alle sfide in contesti fragili e umanitari.

Esempio di sfida: l'aiuto d'emergenza diventa aiuto alla ricostruzione

Capita che le catastrofi naturali diventino a breve termine l'occasione per mobilitare risorse finanziarie richieste altrove. Dopo il **terremoto a Haiti** dell'agosto 2021, la DSC voleva ripristinare il sistema di approvvigionamento di acqua potabile insieme a Helvetas. Sebbene i danni direttamente legati al sisma fossero risultati meno ingenti del previsto, il progetto si è rivelato molto più costoso di quanto preventivato, poiché la rete idrica presentava malfunzionamenti già prima del terremoto.

Alla fine è stato necessario ricorrere a un supporto tecnico esterno per portare a termine il progetto.

La riduzione del rischio di catastrofi diminuisce la vulnerabilità

La Svizzera è mondialmente all'avanguardia in materia di riduzione del rischio di catastrofi. Allertando precocemente la popolazione e i partner umanitari e anticipando situazioni di crisi o conflitti è possibile evitare che persone e comunità perdano i loro mezzi di sostentamento. Studi scientifici hanno dimostrato che ogni franco investito a titolo preventivo in infrastrutture adeguate permette di evitare danni per un importo di circa quattro volte superiore³⁸, come avvenuto in Pakistan: dopo le devastanti inondazioni del 2010, il CSA aveva aiutato a ricostruire 80 scuole rendendole più solide. Durante la grave alluvione dell'agosto 2022 tutti gli edifici interessati hanno resistito alla furia dell'acqua. In veste di terza principale donatrice di fondi e membro del comitato direttivo del CSA, la Svizzera, sotto la responsabilità della DSC e con il coinvolgimento e il know-how di MeteoSvizzera, ha anche contribuito attivamente all'iniziativa multilaterale «Climate Risk and Early Warning Systems», grazie alla quale nel 2022 è stato possibile proteggere da fenomeni meteorologici estremi 111 milioni di persone in 15 Paesi attraverso meccanismi di allerta precoce e intervento³⁹.

Grazie ai contributi della DSC, partner multilaterali quali il CICR, l'ACNUR e il Programma alimentare mondiale (PAM) hanno potuto fornire aiuti umanitari a 1 milione di persone in Ucraina, a 1,1 milioni di persone in Afghanistan e a 540 000 persone in Sudan. ●

Oltre 3 milioni di persone (di cui il 54 % donne) hanno ricevuto un aiuto in materia di riduzione del rischio di catastrofi. ●

Approccio previdente: adottare misure preventive per evitare vittime e danni dovuti a catastrofi e crisi e preservare le basi vitali.

La DSC ha cofinanziato fondi di emergenza, come quelli del PAM e del Movimento internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, grazie ai quali sono aumentati i mezzi finanziari messi a disposizione prima del verificarsi di crisi o catastrofi.

Complementarità: rafforzare l'interazione tra gli strumenti della CI.

La riorganizzazione della DSC nel 2022 ha comportato un avvicinamento tra aiuto umanitario, cooperazione bilaterale allo sviluppo e cooperazione multilaterale (v. pag. 25).

Prospettiva esterna

Due studi esterni hanno analizzato la **rilevanza e il valore aggiunto** dell'azione del CSA e della **Catena svizzera di salvataggio**, e hanno confermato l'importanza delle quattro tipologie di intervento del CSA⁴⁰, che per ottimizzare la propria struttura e organizzazione in vista delle sfide future ha aggiornato il proprio piano d'impiego⁴¹. In seguito ai risultati dell'analisi⁴², anche la Catena di salvataggio ha reso più flessibili le sue modalità di intervento. Nel febbraio 2023 è intervenuta dopo un grave **terremoto che ha colpito la Turchia e la Siria**: i suoi membri sono stati la prima squadra internazionale ad arrivare sul posto e sono riusciti a salvare 11 persone estraendole vive dalle macerie con l'aiuto di cani da ricerca.

36 www.reliefweb.int, Global Humanitarian Overview 2023. Mid-year update; www.humanitarianaction.info, Inter-Agency Plans 2023

37 www.reliefweb.int, Global Humanitarian Overview 2021

38 I dati variano a seconda dei limiti di sistema definiti (www.wri.org, The Triple Dividend of Building Climate Resilience: Taking Stock, Moving Forward).

39 www.reliefweb.int, Annual Report 2022: How do we keep ourselves safe?

40 www.aramis.admin.ch, External review of the Swiss Humanitarian Aid (SHA) Unit

Le tipologie di intervento sono: pronto intervento, azioni dirette, invii («secondment») di esperti e supporto alle rappresentanze svizzere e alle unità organizzative della DSC alla Centrale.

41 Concept d'engagement 2022–2030 du Corps suisse d'aide humanitaire (CSA) (inedito)

42 www.aramis.admin.ch, External review of Swiss Rescue



Rafforzamento dell'accesso equo ai servizi di base

L'accesso a un'assistenza sanitaria di qualità, all'istruzione e a infrastrutture di base è essenziale per ridurre la povertà e le disuguaglianze. Per migliorare in modo duraturo i servizi di base nei Paesi considerati prioritari e a livello mondiale, la CI svizzera ha adottato un approccio globale, mettendo in moto un cambiamento sistemico.

La pandemia di COVID-19 è stata uno degli eventi che hanno segnato il XXI secolo: ha avuto un impatto, seppur con gradi di gravità diversi, su tutti gli ambiti della vita e in tutte le regioni del mondo. È stata non solo una crisi sanitaria e umanitaria, ma anche la causa scatenante di una crisi globale nel settore dell'educazione. Sul piano dello sviluppo umano, il mondo ha fatto un passo indietro di cinque anni. La CI svizzera ha attenuato gli effetti negativi sui gruppi più vulnerabili e ne ha rafforzato la resistenza.

Approccio «one health» nel Corno d'Africa

La pandemia ha messo in evidenza i rischi legati alle zoonosi⁴⁴, ovvero malattie infettive trasmissibili dall'animale all'uomo. Nell'Etiopia orientale l'85 per cento della popolazione vive di allevamento ed è pertanto particolarmente esposto a tali rischi. La DSC considera la salute umana, animale e ambientale come un tutt'uno (approccio detto «one health»). La collaborazione con l'Istituto tropicale e di salute pubblica svizzero (Swiss TPH) è sfociata nella costituzione di un team di ricerca nonché nella realizzazione di un programma di studio e un laboratorio. Oggi, il centro di competenza nato grazie a questa collaborazione condivide le sue conoscenze anche al di fuori dell'Etiopia, ha contribuito a migliorare la qualità dell'istruzione superiore in una regione strutturalmente debole e partecipa all'elaborazione di direttive politiche. Attraverso progetti pilota e formazioni ha inoltre concorso a migliorare la salute e la sicurezza alimentare.

Netta riduzione della mortalità infantile in Cambogia

Gli ospedali pediatrici Kantha Bopha, fondati dal medico svizzero Beat Richner e sostenuti dalla DSC dal 1994, hanno dato un contributo fondamentale al miglioramento della salute di madri e bambini in Cambogia. L'80 per cento dei bambini viene curato in una delle cinque strutture in questione, oggi gestite come ospedali universitari pubblici, che hanno avuto un ruolo decisivo nella riduzione della mortalità infantile (-79% dal 1992)⁴⁵. La DSC parteciperà al finanziamento fino al 2027, dopodiché questo sarà garantito interamente dalle capacità locali.

Senza istruzione non c'è sviluppo sostenibile

Oltre ai programmi locali, partecipando a fondi multilaterali la Svizzera si è impegnata a livello globale per rendere i sistemi educativi resilienti

alle crisi allo scopo di garantire un'istruzione di base a tutti i bambini e gli adolescenti. In qualità di cofondatrice, nel 2021, del Centro globale di Ginevra per l'istruzione in situazioni di emergenza (Geneva Global Hub for Education in Emergencies), la DSC è riuscita a riunire organizzazioni internazionali, Stati e università. Per sensibilizzare sull'importanza dell'educazione, la Svizzera ha posto questo tema al centro della seconda edizione del Congresso annuale della cooperazione internazionale (International Cooperation Forum 2023) e ha co-organizzato la prima conferenza di alto livello per il finanziamento del fondo ONU «Education Cannot Wait», grazie al quale sono stati mobilitati 826 milioni di dollari.

Progetti infrastrutturali in Nepal: cambiamenti

Dal 1961 la DSC sostiene la costruzione di ponti pedonali sospesi in Nepal al fine di migliorare l'accesso ai servizi per i gruppi svantaggiati che vivono nelle regioni più isolate. L'approccio adottato è mutato notevolmente nel corso del tempo, passando dal sostegno ad hoc da parte di specialisti svizzeri in materia di costruzione allo sviluppo di competenze in loco, fino al chiarimento delle responsabilità spettanti ai vari livelli del sistema federale. Dato che le autorità nepalesi dispongono ormai delle risorse e delle competenze tecniche necessarie per portare avanti il progetto in autonomia, la DSC ha deciso di mettere fine al proprio sostegno in questo ambito a partire dal 2024. Gli oltre 10000 ponti costruiti finora hanno migliorato in maniera duratura le condizioni di vita di 19 milioni di persone, riducendo la durata media dei tragitti di 2,5 ore e rendendo così più accessibili anche le infrastrutture di base negli ambiti dell'istruzione (il numero di scolari è aumentato del 16%) e dell'assistenza (quello delle visite mediche in strutture sanitarie è cresciuto del 26%).

5 milioni di persone (di cui il 55 % donne) sono state sensibilizzate alla prevenzione delle malattie non trasmissibili. ●

2,1 milioni di nascite sono state assistite da personale qualificato. ●

1,6 milioni di bambini e adolescenti (di cui il 48 % bambine e ragazze) hanno potuto accedere all'istruzione primaria e secondaria. ●

Esempio di sfida: peggioramento dell'assistenza sanitaria

Nel 2020 e 2021 l'attenzione a livello globale è stata monopolizzata dalla gestione della pandemia di COVID-19. Questo ha tolto visibilità e risorse ad altri programmi sanitari. Ci vorranno diversi anni per recuperare il ritardo accumulato in materia di **salute sessuale e riproduttiva** e nella **prevenzione delle malattie non trasmissibili**. Nella lotta globale contro altre malattie infettive, il collasso dei programmi di prevenzione e controllo è stato evitato solo grazie a fondi aggiuntivi pari all'equivalente di 3,7 miliardi di franchi provenienti dal meccanismo di aiuti di emergenza del Fondo globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria, che la DSC ha contribuito a ricostituire.

Prospettiva esterna

In **Benin** la DSC ha sostenuto un progetto grazie al quale bambini e adolescenti che non hanno ricevuto o completato un'istruzione primaria possono ottenere un diploma frequentando «**scuole alternative**». Uno studio⁴⁶ con gruppi di controllo è giunto alla conclusione che i partecipanti hanno potuto migliorare le loro competenze risultando più preparati al mondo professionale. Le bambine e le ragazze interpellate si sono espresse più spesso in maniera critica nei confronti del matrimonio o della maternità precoci, il che indica un effetto positivo del progetto sulla parità di genere. In questo ambito sarebbe utile promuovere campagne di sensibilizzazione. Tali studi d'impatto consentono di comprendere più a fondo le ripercussioni di un progetto, ma essendo estremamente dispendiosi in termini di risorse possono essere condotti solo in modo selettivo.

43 www.hdr.undp.org, Rapport sur le développement humain 2021/2022

44 Per una panoramica completa delle misure attuate nell'ambito della CI in materia di contrasto alle zoonosi: www.parlament.ch, Misure per contenere il propagarsi delle zoonosi e combatterne le cause. Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 20.3469 depositato il 26 mag. 2020 dalla Commissione della politica estera del Consiglio nazionale.

45 www.data.unicef.org, Cambodia. Key Demographic Indicators

46 www.aramis.admin.ch, Impact evaluation of a program which promotes education for children with no access to the formal school system (PAEFE) in Benin



Sfruttamento delle opportunità legate alla migrazione e trattamento delle cause dello sfollamento forzato



I temi della migrazione e dello sfollamento forzato hanno acquisito maggiore centralità nella CI svizzera. L'integrazione del tema della migrazione nella Strategia CI come attuazione del legame strategico deciso dal Parlamento è stata estesa a tutti gli strumenti della CI e attuata sul piano politico, geografico e tematico. Per garantire la coerenza politica le misure vengono concordate all'interno della struttura di cooperazione interdipartimentale in materia di migrazione internazionale (struttura IMZ). Con misure a breve, medio e lungo termine la CI svizzera si è adoperata in Paesi di origine e di accoglienza per far sì che venga sfruttato il potenziale della migrazione regolare e siano affrontate le cause e i pericoli di quella irregolare e dello sfollamento forzato.

Nel 2022 oltre 100 milioni di persone – pari all'1 per cento della popolazione mondiale e a 11 volte il numero degli abitanti della Svizzera – erano sfollate nel o al di fuori del loro Paese⁴⁷. Questo livello senza precedenti è ascrivibile a guerre, persecuzioni, aumento del costo della vita e cambiamenti climatici. La DSC, la SECO e la DPDU si sono impegnate a favore della protezione, dell'integrazione e del miglioramento delle prospettive a lungo termine di migranti, sfollati e profughi.

Lavoro dignitoso e protezione dei lavoratori migranti

La DSC e la SECO si sono adoperate per far sì che la migrazione di manodopera avvenga in condizioni umane e dignitose, tenendo conto delle prospettive sia dei Paesi di origine che di quelli di destinazione. Grazie alla consulenza tecnica fornita dalla DSC, il Governo del Bangladesh ha potuto per esempio migliorare gli accordi bilaterali con gli Emirati arabi uniti e il Libano nel settore della migrazione economica. Dal 2021, 130 000 migranti del Bangladesh godono di maggiore tutela giuridica. Sono state inoltre attuate misure nell'ambito dei trasferimenti di denaro (rimesse) e per favorire l'implementazione di pratiche rispettose dei diritti umani nel reclutamento delle persone. Grazie a un programma congiunto della SECO e della Banca Mondiale, gli emigrati kosovari possono risparmiare ogni anno, nel quadro delle rimesse verso il loro Paese di origine, un importo pari a quasi un mese di stipendio locale.

Un progetto pilota della DPDU con la città di Berna ha identificato i rischi per i profughi ucraini ai quali sono esposti sulle rotte di fuga e nel Paese di accoglienza. Nell'ambito del progetto sono state elaborate raccomandazioni per prevenire la tratta e qualsiasi forma di sfruttamento.

794 000 migranti e sfollati (di cui il 55 % donne) hanno potuto accedere a servizi sanitari e all'educazione nonché ad altre prestazioni sociali nel Paese di accoglienza.

454 000 migranti e sfollati (di cui il 28 % donne) hanno potuto accedere a servizi digitali di trasferimento di denaro a basso costo.

Esempio di sfida: ostacoli imprevisti nella realizzazione dei progetti

I migranti che desiderano inviare denaro alle loro famiglie devono spesso pagare **commissioni elevate**. La SECO si era posta come obiettivo di abbassare le spese legate alle **rimesse in Ghana**, ma il Ministero delle finanze di questo Paese non è stato in grado di fornire i servizi concordati e a una banca partner è stata in seguito revocata la licenza. La riforma prevista è rimasta bloccata per due anni a causa della pandemia. Grazie al progetto, 23 000 persone hanno comunque ottenuto una riduzione delle spese per il trasferimento di denaro. Sono stati inoltre lanciati nuovi prodotti finanziari come conti di micro-risparmio, per la pensione e prodotti di micro-assicurazione, di cui nei primi sei mesi hanno già beneficiato 4500 clienti.

Soluzioni durature in favore delle persone sfollate nei Paesi di prima accoglienza

La CI svizzera ha collaborato con i Paesi di accoglienza per trovare soluzioni durature che favoriscano l'integrazione sociale ed economica delle persone sfollate. In Etiopia, Somalia e Iraq ha aiutato i Governi a definire strategie che coinvolgano le comunità locali di accoglienza. Le misure prese a livello nazionale e regionale sono state accompagnate da un forte impegno su scala mondiale, come dimostra il piano di azione sugli sfollamenti interni promosso dal segretario generale delle Nazioni Unite, il cui obiettivo è prevenire gli sfollamenti forzati, proteggere le persone che ne sono toccate e proporre soluzioni a lungo termine.

Progetti in collaborazione con la SEM

Nelle quattro regioni prioritarie i partner della CI, di concerto con la SEM, hanno attuato progetti che affrontano le sfide della politica migratoria (migrazione irregolare, sfollamento forzato) e sfruttano le opportunità legate alla migrazione. Attraverso i cosiddetti fondi flessibili, la Strategia CI prevedeva a tale scopo uno stanziamento di fondi fino a 60 milioni di franchi⁴⁸ e stabiliva che i progetti venissero attuati al di fuori dei Paesi prioritari della DSC, in contesti nei quali le questioni migratorie hanno un certo peso⁴⁹. In Gambia la DSC ha sostenuto per esempio la riforma del settore della sicurezza, che ha permesso di rafforzare le capacità della polizia e delle autorità di immigrazione in materia di protezione dei diritti umani. Il progetto, realizzato in collaborazione con il Centro per la governance del settore della sicurezza (DCAF) di Ginevra, ha favorito l'instaurarsi di un rapporto di fiducia propizio alla conclusione, nel 2021, dell'Accordo tra il Consiglio federale svizzero e il Governo della Repubblica del Gambia sulla cooperazione in materia di migrazione.

Prospettive (a lungo termine)

- ▶ Migliorare le prospettive nel Paese di origine attraverso l'istruzione di base, la formazione professionale e la creazione di posti di lavoro dignitosi.
- ▶ Promuovere i diritti umani e la convivenza pacifica.



Integrazione (a medio termine)

- ▶ Creare soluzioni durature per la fornitura dei servizi di base.
- ▶ Sostenere l'integrazione delle persone sfollate nei Paesi di accoglienza.

Protezione (a breve termine)

- ▶ Contrastare la tratta di esseri umani e l'uso improprio dei dati.
- ▶ Fornire aiuto umanitario a profughi e sfollati e proteggere le persone in fuga.

Prospettiva esterna

Nell'**Africa orientale e nordorientale** la DSC, la DPDU e la SEM hanno sostenuto l'organizzazione regionale «Intergovernmental Authority on Development» (Autorità intergovernativa per lo sviluppo) nel settore della **governance della migrazione**. Il progetto ha promosso il dialogo regionale sulla materia e favorito lo sviluppo di competenze e meccanismi di coordinamento nazionali. Una valutazione esterna ha messo in evidenza i buoni risultati raggiunti nonostante i ritardi nell'attuazione di misure dovuti a vari problemi (pandemia, avvicendamenti di personale, gestione del progetto, cambiamenti del contesto). A livello nazionale e regionale, per esempio, si è tenuto maggiormente conto della migrazione indotta dai cambiamenti climatici. L'invio di un'esperta svizzera ha rappresentato un valore aggiunto decisivo.

⁴⁷ www.unhcr.org. More than 100 million people are forcibly displaced

⁴⁸ Tra il 2021 e la fine del 2023, in funzione della loro potenziale utilità per la cooperazione bilaterale in materia di migrazione nell'Africa subsahariana, in Nord Africa e nell'Asia meridionale, sono stati stanziati fondi flessibili per un totale di CHF 43,55 mio.

⁴⁹ La SECO ha realizzato anche progetti nel quadro delle misure complementari in Paesi prioritari della SEM (p. es. in Marocco), in stretta concertazione con quest'ultima.

⁵⁰ Evaluation Report. Building Regional and National Capacities for Improved Migration Governance in the IGAD Region, 2018–2023 (inedito).



Prevenzione della violenza e promozione della pace

I conflitti armati si moltiplicano e diventano sempre più lunghi e complessi. Dal 1994, anno del genocidio in Ruanda, il numero delle vittime di conflitti armati non è mai stato così alto come nel 2022⁵¹. La democrazia e l'ordine mondiale liberale sono sempre più sotto pressione. Attraverso reti di persone politicamente influenti, la DPDU ha favorito processi di dialogo tesi a prevenire la violenza e i conflitti armati e a creare le condizioni politiche necessarie per risolverli. La DSC si è impegnata in favore della prevenzione dei conflitti e del superamento delle cause della fragilità e delle tensioni sociali, sostenendo per esempio soluzioni inclusive per regolare i conflitti legati all'accesso alle risorse.

L'aggressione della Russia contro l'Ucraina segna una rottura per il mondo occidentale. Ma i conflitti armati sono una realtà permanente per milioni di persone e le esperienze mostrano che le società che non rispettano i diritti umani celano spesso un maggiore potenziale di conflitto.

Sostegno all'Ucraina

Dall'annessione della Crimea da parte della Russia e dallo scoppio del conflitto armato nell'Ucraina orientale (2014) la DPDU ha promosso il dialogo tra i due Paesi nell'ambito del processo di Minsk coordinato dall'OSCE, che si è interrotto nel 2022 con l'attacco della Russia all'Ucraina. Da allora, la DPDU si focalizza sui bisogni della popolazione in Ucraina in termini di sicurezza e giustizia. Insieme a organizzazioni locali e multilaterali, tra cui la Corte penale internazionale, promuove il lavoro di documentazione dei crimini e il perseguimento dei loro autori. Si adopera inoltre per l'attuazione di misure tese a garantire una riparazione completa e si mobilita per il rintracciamento e l'identificazione delle persone scomparse. Queste misure e azioni riguardano tutte le parti in conflitto e hanno quindi un ruolo importante per la politica di pace. La DSC sostiene l'Ucraina da molti anni nei suoi sforzi di decentralizzazione e contribuisce così a migliorare la resilienza del Paese. Grazie alla digitalizzazione dell'amministrazione locale, l'accesso ai servizi pubblici è stato garantito anche durante la guerra. Con l'adozione dei Principi di Lugano al termine della «Ukraine Recovery Conference» nel luglio 2022, il consigliere federale Ignazio Cassis ha dato impulso a un dibattito internazionale sulla ricostruzione inclusiva e trasparente e ha posto l'accento sullo sminamento umanitario.

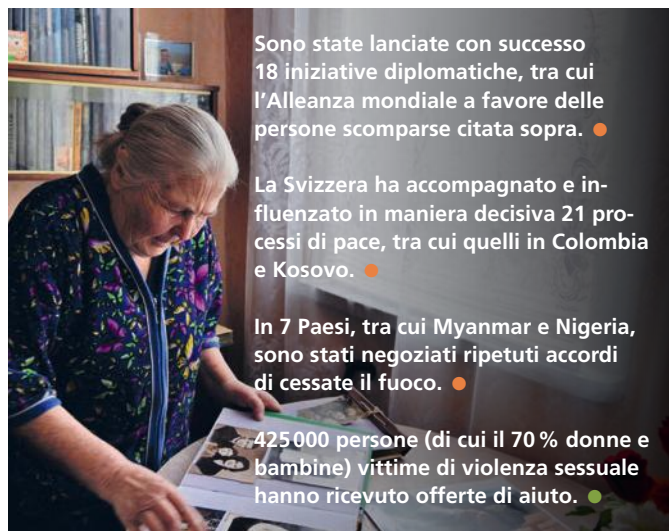
Azione in favore della pace nella regione dei Grandi Laghi

La DPDU ha intensificato il suo lavoro nella prevenzione e nel contenimento della violenza nella regione dei Grandi Laghi, dove i conflitti armati si moltiplicano e il rischio di un'escalation a livello regionale è reale. Nel 2022 la Svizzera ha presieduto il Gruppo di contatto internazionale degli inviati speciali per la regione dei Grandi Laghi, e in questa veste ha gettato ponti e promosso per la prima volta un dialogo con gli attori interessati della regione. Ha inoltre sostenuto un'iniziativa di pace tra Paesi dell'Africa orientale, nel quadro della quale si svolgono consultazioni con gruppi armati. Questo lavoro focalizzato sulla regione è stato rafforzato a livello multilaterale grazie all'impegno della Svizzera nel Consiglio di sicurezza dell'ONU. Anche la DSC ha contribuito a promuovere la coesistenza pacifica nella regione sostenendo specificamente le donne come agenti del cambiamento. Ha fornito assistenza medica, psicosociale, legale ed economica alle vittime di traumi e violenze sessuali, una tattica

di guerra proibita ma ampiamente diffusa. Questo lavoro ha permesso di attivare processi di guarigione individuali e collettivi e di creare prospettive future. La DSC ha inoltre incoraggiato la creazione di reti tra commercianti donne di Paesi limitrofi, favorendo l'instaurarsi di un rapporto di fiducia oltre i confini statali. Riunite in comitati di mediazione locali, le donne hanno risolto casi di conflitti familiari e di conflitti legati all'accesso alle risorse, concorrendo così ad allentare le tensioni sociali.

La ricerca delle persone scomparse: una condizione necessaria per una pace duratura

Ogni anno decine di migliaia di persone scompaiono durante conflitti armati, sfollamenti forzati o lungo le rotte migratorie. Il problema delle persone scomparse ha ripercussioni profonde non solo sui familiari, che vivono nell'incertezza, ma in ultima analisi anche conseguenze negative sugli sforzi di pace e sulla stabilità di intere società. La DPDU ha illustrato questa complessa situazione nelle istanze multilaterali e nel 2021, in collaborazione con il CICR, ha lanciato l'Alleanza mondiale a favore delle persone scomparse (Global Alliance for the Missing), presieduta da Svizzera e Messico e composta oggi di 12 Stati membri ripartiti in cinque continenti. Grazie al suo operato, ogni giorno 13 persone ritrovano la loro famiglia e ogni ora una famiglia riceve informazioni sulla sorte di un parente scomparso.



Sono state lanciate con successo 18 iniziative diplomatiche, tra cui l'Alleanza mondiale a favore delle persone scomparse citata sopra. ●

La Svizzera ha accompagnato e influenzato in maniera decisiva 21 processi di pace, tra cui quelli in Colombia e Kosovo. ●

In 7 Paesi, tra cui Myanmar e Nigeria, sono stati negoziati ripetuti accordi di cessate il fuoco. ●

425 000 persone (di cui il 70 % donne e bambine) vittime di violenza sessuale hanno ricevuto offerte di aiuto. ●

Esempio di sfida: approccio flessibile o di lunga durata nella promozione della pace

I conflitti armati si stanno moltiplicando e sono difficili da prevedere. Nella promozione della pace e nella mediazione si stanno posizionando nuovi attori. Per conservare la sua pertinenza, la DPDU deve essere in grado di reagire rapidamente. Nel periodo in esame ha creato una squadra di rapido intervento (Rapid Action Team) capace di sviluppare in maniera flessibile varie opzioni di intervento sul campo e di predisporre l'attuazione. La DPDU è ricorsa a questo strumento cinque volte finora. Ma dato che i successi rapidi sono spesso illusori e le risorse a disposizione limitate, diventa difficile scegliere tra una presenza a lungo termine e interventi a breve termine.

Prospettiva esterna

Sin dall'istituzione dell'Iniziativa di Ginevra, la DPDU ha sostenuto attraverso di essa gli sforzi della società civile israeliana e palestinese per risolvere il conflitto in Medio Oriente. A seguito di una valutazione esterna, il DFAE ha deciso di ridurre gradualmente i fondi versati a tale iniziativa. Infatti, sebbene questa si fosse all'inizio rivelata importante e pertinente, nel corso degli anni la sua efficacia e il suo impatto sono diminuiti. La Svizzera continua comunque a impegnarsi in favore di una soluzione a due Stati.



Governance inclusiva e servizi accessibili

Nei Paesi partner la CI svizzera si è adoperata per rafforzare le competenze locali, regionali e nazionali in materia di obbligo di rendiconto. Ha aiutato questi Paesi a istituire sistemi inclusivi di partecipazione politica e a erogare servizi adattati ai bisogni. In questo modo ha contribuito a creare condizioni quadro stabili e ha gettato le basi per una coesistenza pacifica. I temi trasversali del buongoverno e della parità di genere sono stati presi in considerazione in tutti gli ambiti della Strategia CI.

Buongoverno è sinonimo di trasparenza, responsabilità, obbligo di rendere conto e partecipazione. È indissociabile dal rispetto dei diritti umani e della parità di genere. Con i regimi autoritari la DSC ha interrotto, parzialmente o in alcuni casi del tutto, la cooperazione e ha continuato a fornire sostegno attraverso altri partner di attuazione. Nelle democrazie a rischio di fragilizzazione ha fornito invece un sostegno maggiore, rivelatosi spesso efficace, alle autorità locali.

Rafforzamento delle strutture decentralizzate e delle istanze indipendenti

In Mozambico, dopo un conflitto armato protrattosi per decenni, nel 2019 il Governo e l'opposizione hanno firmato l'accordo di pace di Maputo, mediato dalla Svizzera. La riforma per il decentramento amministrativo sostenuta dalla CI svizzera rappresenta una premessa fondamentale del nuovo inizio: essa prevede la fornitura, da parte dei governi locali, di servizi di base di qualità all'insegna della trasparenza e l'esercizio del diritto di partecipazione della popolazione ai processi decisionali locali.

La promozione culturale crea prospettive

La DSC destina l'1 per cento del suo budget alla promozione della cultura. È soprattutto nei contesti fragili o autoritari che essa ha il potenziale di favorire il dibattito pubblico e la coesione sociale. In Burkina Faso, per esempio, il programma culturale della DSC ha fatto sorgere spazi per la promozione della creatività, ha decentralizzato il sostegno alla cultura e ha integrato le tematiche di genere e le questioni giovanili. Ha inoltre contribuito a risolvere i problemi ai quali sono confrontati gli operatori culturali, come 1. l'accesso ai finanziamenti, 2. la professionalizzazione e la formazione degli operatori culturali, 3. la creazione e la diffusione di opere culturali e artistiche e 4. la sensibilizzazione dei cittadini al buongoverno e alla lotta contro l'impunità.

In Tunisia, la DSC ha fornito supporto tecnico a organi di controllo indipendenti, come l'autorità per la prevenzione della tortura e la lotta alla tratta di esseri umani, affinché potessero espletare meglio la loro funzione di sorveglianza nei confronti dello Stato. La DSC ha interrotto la cooperazione con l'autorità elettorale tunisina, la cui indipendenza è stata limitata in seguito all'adozione, nel 2022, della nuova legge elettorale. Si è quindi focalizzata su misure tese a promuovere l'educazione politica e la registrazione degli elettori in vista delle prossime elezioni.



Promozione della partecipazione effettiva delle donne alla vita pubblica

Nel quadro dell'attuale Strategia CI 2021–2024, i partner della CI hanno aumentato i fondi destinati a misure specifiche in materia di parità di genere⁵². Nell'ambito della governance, la DSC ha prestato particolare attenzione a che sia garantita una partecipazione paritaria di donne e uomini ai processi decisionali e che si tenga conto delle esigenze delle donne nella pianificazione delle politiche pubbliche. Nella Macedonia del Nord, per esempio, si è adoperata affinché la legge di bilancio 2022 includesse nuove disposizioni in materia di rispetto della parità di genere nella pianificazione del budget.

L'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza dell'ONU «Donne, pace e sicurezza» è uno degli obiettivi prioritari della Svizzera in materia di promozione della pace. La DPDU, che presiede una rete cui aderiscono 90 Stati dedicata a questa risoluzione, ha messo in primo piano la questione della partecipazione paritaria effettiva delle donne ai processi di mediazione. Ha inoltre creato una rete di donne svizzere che partecipano a processi di pace.

È stata rafforzata la partecipazione di 5,4 milioni di persone (di cui il 47 % donne) ai processi decisionali e alle discussioni sul budget. ●

1,3 milioni di persone (di cui il 39 % donne) svantaggiate in ragione delle loro origini, del loro sesso o di una loro disabilità sono state sostenute con misure finalizzate a ridurre la discriminazione e le disuguaglianze. ●



Esempio di sfida: parità di genere e lotta alla violenza domestica

La pandemia di COVID-19, i cambiamenti climatici e altre crisi hanno aggravato le disuguaglianze tra società e al loro interno. Con l'aumento delle tendenze autoritarie e la promozione, che spesso ne consegue, della ripartizione tradizionale dei ruoli, si sono riscontrati **passi indietro** per quanto riguarda la **parità di genere**. Donne e bambine appartenenti a gruppi svantaggiati, come minoranze etniche o sfollati interni, sono le più penalizzate. I confinamenti decretati durante la pandemia di COVID-19 hanno anche provocato una recrudescenza della **violenza domestica** in tutto il mondo, ragione per cui negli ultimi quattro anni la DSC ha triplicato i fondi destinati alla lotta contro la violenza di genere.

Prospettiva esterna

Le misure attuate dalla DSC nei settori del **buongoverno** e dello **Stato di diritto** nel periodo 2017–2022 sono state oggetto di una valutazione indipendente⁵³, dalla quale è emerso che la DSC svolge un ruolo pionieristico nell'attuazione di progetti a favore di strutture di governance decentralizzate. Il suo radicamento a livello locale le consente di continuare a operare anche in contesti politici sempre più instabili. Il rapporto di valutazione giunge inoltre alla conclusione che la DSC dovrebbe più spesso trasporre dal livello locale a quello nazionale le discussioni su questioni complesse e sensibili, come lo Stato di diritto, e dovrebbe sostenere in maniera più proattiva le organizzazioni partner nel rafforzamento della governance, uno dei temi trasversali dei suoi programmi.

52 L'OCSE ha valutato positivamente questo sviluppo (www.oecd.org, DAC Mid-term Review Switzerland 2022).

53 www.aramis.admin.ch, Independent Evaluation of SDC's Engagement in the Field of Good Governance and Rule of Law (2017–2022)



Promozione dello Stato di diritto e dei processi democratici

La partecipazione politica, lo Stato di diritto e i diritti umani sono messi a dura prova. Le attività condotte a sostegno dei principi democratici fondamentali, della lotta alla corruzione e dell'accesso alla giustizia erano finalizzate a contrastare questa evoluzione. Nei Paesi interessati, i partner della CI hanno fornito supporto alle autorità locali, regionali e nazionali, ai parlamenti, ai media e alla società civile. A livello internazionale, hanno partecipato all'elaborazione di norme a favore di un ordine mondiale liberale.

Il numero dei Paesi democratici sta diminuendo e in molte realtà si osserva una perdita di fiducia nello Stato e nella politica. Nei contesti politicamente fragili dilaga la corruzione. In molte regioni del mondo si è ristretto il campo d'azione della società civile, dei media e dei parlamenti per mettere in guardia da queste e altre spirali negative.

Rafforzamento delle misure di lotta alla corruzione

La DSC ha intensificato la lotta alla corruzione e ha raddoppiato il budget destinato a questo ambito. Ha attuato misure anticorruzione concrete, per esempio fornendo supporto tecnico alle autorità giudiziarie kosovare nell'implementazione della Strategia nazionale di lotta alla corruzione. Per molti anni aveva sostenuto le commissioni internazionali contro la corruzione e l'impunità in Guatemala e Honduras. Il loro scioglimento nel 2019 e 2020, dettato da ragioni politiche, è stato un grande passo indietro. L'ONU, attraverso un programma sostenuto dalla DSC, continua comunque a promuovere lo Stato di diritto e i diritti umani in America centrale, dove ha potuto potenziare le capacità di 640 membri di unità specializzate del ministero pubblico e sostenere l'attività di lobbying di 160 collaboratori di ONG. Anche migliorando la gestione delle finanze pubbliche si è riusciti ad arginare la corruzione, per esempio in Burkina Faso. La Svizzera svolge un ruolo pionieristico in materia di restituzione di valori patrimoniali di provenienza illecita di persone politicamente esposte. Dal 2021 la DSC ha accompagnato le restituzioni di averi patrimoniali in Kazakistan, Nigeria, Perù e Uzbekistan, consentendo così di sbloccare complessivamente circa mezzo miliardo di dollari per lo sviluppo di questi Paesi. La SECO ha limitato indirettamente le possibilità di pratiche di corruzione. Al riguardo, ha promosso la digitalizzazione dei servizi fiscali e l'accesso pubblico alle informazioni sui proventi di governi e imprese derivanti dall'estrazione di materie prime⁵⁴.

La Svizzera ha sostenuto programmi di lotta alla corruzione in 25 Paesi. ● ●

Rafforzamento dei processi democratici e della partecipazione

In reazione alle crescenti tendenze autoritarie, la DPDU ha organizzato due tavole rotonde sul tema della democrazia. Rappresentanti di diverse democrazie di lunga data e più recenti (tra cui Botswana, Mongolia e Indonesia) hanno potuto discutere della pressione sempre maggiore esercitata sulle istituzioni democratiche, ma anche dei benefici di queste ultime per l'economia e la coesistenza pacifica. Per funzionare bene,

una democrazia deve poggiare su elezioni credibili, inclusive e trasparenti. La sottoscrizione di codici di comportamento attraverso i quali i candidati si impegnano, prima della campagna elettorale, a rinunciare a qualsiasi retorica che inciti alla violenza e a riconoscere i risultati, si è rivelata un metodo efficace. L'organizzazione di cerimonie di firma diffuse su ampia scala dà maggiore peso e risonanza all'impegno da loro preso. La DPDU ha utilizzato questo strumento con ottimi risultati, per esempio in Georgia e in Nigeria.



Un parlamento che funziona in maniera efficace può chiedere al governo di rendere conto del suo operato. Per favorire la separazione dei poteri nei Paesi partner, la DSC e la DPDU hanno potuto contare sulla competenza dei Servizi del Parlamento svizzero. In Albania, questo partenariato è servito soprattutto a sensibilizzare i giovani ai processi politici e a migliorare la trasparenza e l'efficienza delle procedure parlamentari. Il sostegno fornito ai media liberi (detti anche il «quarto potere») e a una società civile attiva ha permesso di rafforzare il ruolo degli attori che operano in favore dei principi democratici e dei diritti umani. Attraverso il Forum globale per lo sviluppo dei media (GFMD) la DSC ha promosso la crescita dei media in Paesi fragili e a basso reddito. Nella Macedonia del Nord ha rafforzato le capacità delle ONG affinché siano in grado di partecipare ai processi politici e di esigere trasparenza dall'apparato pubblico.

Anche i mezzi digitali consentono di rafforzare la fiducia nei processi democratici. Dal 2021 la DSC sostiene l'ONG svizzera Politools nell'ambito dello sviluppo di uno strumento che fornisce informazioni obiettive sui candidati alle elezioni. La prima applicazione di tale dispositivo è prevista, in collaborazione con partner locali, in cinque Paesi in occasione di elezioni locali o nazionali.

Diplomazia dei diritti umani a favore di un mondo senza la pena di morte

L'abolizione in tutto il mondo della pena di morte è uno dei quattro assi della diplomazia dei diritti umani⁵⁵ e, quindi, una delle priorità della DPDU. Durante il periodo in esame, sei Paesi⁵⁶ hanno abolito la pena di morte, portando quindi a 113 gli Stati che hanno depennato questa pratica. Nel 2020, all'Assemblea generale dell'ONU la Svizzera ha guidato insieme al Messico i negoziati per l'adozione di una risoluzione che chiedeva una moratoria sull'applicazione della pena di morte. 123 Stati membri, ovvero il numero più alto finora raggiunto, l'hanno sostenuta.



Esempio di sfida: l'avanzata delle autocrazie nel mondo

Il numero di **Paesi democratici** e di persone che vivono in sistemi democratici ha raggiunto il picco massimo nel 2016, ma da allora è in **continuo calo**⁵⁷. Questo arretramento comporta un'accresciuta probabilità di violazioni sistematiche dei diritti umani. Per contrastare tale spirale negativa, la DPDU intende consolidare il proprio profilo nell'ambito della politica estera a sostegno della democrazia, il cui obiettivo è rafforzare la resilienza democratica in tutto il mondo. Basi concettuali su questo tema sono in fase di elaborazione.

⁵⁴ www.eiti.org, Notre mission

⁵⁵ Gli altri tre sono: la libertà di espressione, la lotta contro la tortura e la protezione delle minoranze.

⁵⁶ Ghana, Guinea Equatoriale, Papua Nuova Guinea, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone e Zambia

⁵⁷ www.ourworldindata.org, The world has recently become less democratic

Per un multilateralismo efficace e ben funzionante

Con la sua presenza nei comitati direttivi o attraverso i suoi contributi finanziari, la Svizzera si è adoperata in seno a diverse banche multilaterali di sviluppo e organizzazioni dell'ONU. Le banche di sviluppo e i loro fondi forniscono ai Paesi partner della CI i finanziamenti di cui hanno urgentemente bisogno. I programmi e le campagne dell'ONU contribuiscono direttamente a migliorare le condizioni di vita di molte persone. Grazie alla Ginevra internazionale e al suo ruolo di centro della diplomazia multilaterale (negli ambiti della salute, dell'aiuto umanitario, dello sminamento, delle nuove tecnologie, del commercio, e dell'educazione in situazioni di crisi), la Svizzera ha potuto influenzare in maniera decisiva i dibattiti con risonanza globale.

Costruire un **consenso internazionale** sta diventando una **sfida** sempre più ardua. È però certo che i **problemi globali** possono essere risolti solo attraverso un'**azione congiunta**. La pandemia di COVID-19, il cambiamento climatico, la guerra in Ucraina e le sue ripercussioni mondiali lo dimostrano chiaramente. Nel 2023 l'attuazione dell'Agenda

2030 per uno sviluppo sostenibile, quadro di riferimento unico per la cooperazione internazionale, era giunta a metà percorso, ma il mondo è ancora lontano dall'aver raggiunto gli obiettivi prefissati e dovrà dunque intensificare gli sforzi per poterci riuscire.



Banca Mondiale

La Banca Mondiale è un partner fondamentale per lo sviluppo economico. Ai Paesi in sviluppo mette a disposizione risorse finanziarie, conoscenze e know-how. Nel quadro della gestione della pandemia di COVID-19 ha versato oltre USD 200 mia. e ha mobilitato più di USD 37,5 mia. per l'Ucraina. Nell'ambito della riforma «Evolution» la Svizzera si è impegnata affinché la Banca Mondiale potesse continuare a perseguire gli obiettivi di sviluppo di lungo termine nonostante le crisi e fornire un maggiore contributo alla risoluzione delle sfide globali.

Banche di sviluppo regionali

La Svizzera è membro attivo negli organi direttivi di cinque banche di sviluppo regionali. Si è adoperata per migliorare la governance, definire obiettivi climatici ambiziosi, promuovere investimenti in infrastrutture durature e sviluppare il settore privato. Le banche di sviluppo regionali hanno fornito servizi di consulenza e servizi finanziari alle rispettive regioni.

La Svizzera nel Consiglio di sicurezza dell'ONU

La Svizzera ha portato il dibattito su una nuova agenda di pace al Consiglio di sicurezza dell'ONU. Ha istituzionalizzato temi importanti per una pace duratura e per la Ginevra internazionale.

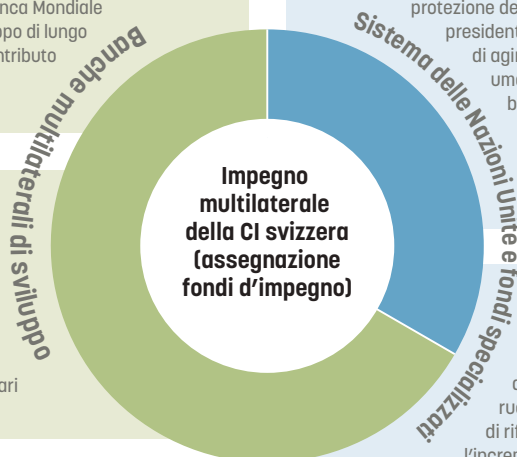
Durante la sua prima presidenza, la Svizzera si è concentrata sulla protezione delle popolazioni civili nei conflitti armati. L'allora presidente della Confederazione ha sottolineato la necessità di agire negli ambiti del rispetto del diritto internazionale umanitario, della sicurezza alimentare e dell'accesso ai beni di vitale importanza. I risultati interdisciplinari di anni di lavoro della DPDU hanno portato all'adozione della risoluzione sulle deroghe umanitarie ai regimi di sanzioni dell'ONU.

Riforma del sistema di sviluppo dell'ONU

La Svizzera si è adoperata per favorire una cooperazione efficiente e coerente tra le varie agenzie ONU sul campo, per esempio rafforzando il ruolo dei coordinatori ONU a livello locale. Il programma di riforme sostenuto dalla Svizzera prevedeva anche l'incremento dei fondi co-finanziati da altri donatori per misure globali o specifiche a singoli Paesi (v. pag. 16). Nel contesto della lotta alla pandemia, tali meccanismi di finanziamento si sono rivelati estremamente efficaci.

Programma alimentare mondiale (PAM)

Il PAM è un partner umanitario fondamentale della Svizzera. La crisi alimentare si è ulteriormente aggravata e per questo la DSC ha aumentato i suoi contributi a CHF 205 mio. nel 2021–2022. Ha così reso possibile la rapida distribuzione di aiuti alimentari in Afghanistan, Mozambico e Nigeria, tra gli altri Paesi. Ha inoltre sostenuto il PAM nel suo programma di riforme teso a rafforzare la responsabilizzazione nei confronti degli attori locali coinvolgendo maggiormente le parti interessate.



Sviluppo della collaborazione con il settore privato

I partenariati con le imprese private hanno un notevole potenziale di mobilitare competenze e risorse aggiuntive per la lotta alla povertà e lo sviluppo sostenibile. I progetti realizzati congiuntamente possono dar vita a nuovi prodotti, servizi, progressi tecnologici e modelli aziendali e di finanziamento innovativi, oltre che innescare la trasposizione delle soluzioni su ampia scala. La DSC e la SECO hanno ampliato la collaborazione con il settore privato (Private Sector Engagement, PSE) nel periodo coperto dalla strategia.

La maggior parte dei posti di lavoro nel mondo è creata dal settore privato, motivo per cui la SECO e la DSC contribuiscono al suo sviluppo in loco (v. pag. 10–12). Nel quadro di partenariati pubblico-privato, il settore privato è inoltre un **importante partner di finanziamento e attuazione** di misure che senza il suo coinvolgimento non potrebbero essere realizzate. La CI svizzera affronta in maniera proattiva le **sfide** che possono derivare dalla collaborazione con questo settore: le imprese svizzere o straniere interessate a stringere un partenariato devono per esempio soddisfare criteri rigorosi. La DSC e la SECO si affidano a una perizia indipendente per effettuare a monte **analisi dei rischi** in materia ambientale e sociale e nel settore della governance⁵⁸.

I partner della CI attuavano progetti in collaborazione con il settore privato già alla fine degli anni Novanta. Il primo partenariato, tuttora attivo, era dedicato allo sviluppo di farmaci contro la malaria a prezzi accessibili, grazie ai quali è stato possibile curare 640 milioni di persone e salvarne milioni⁵⁹.

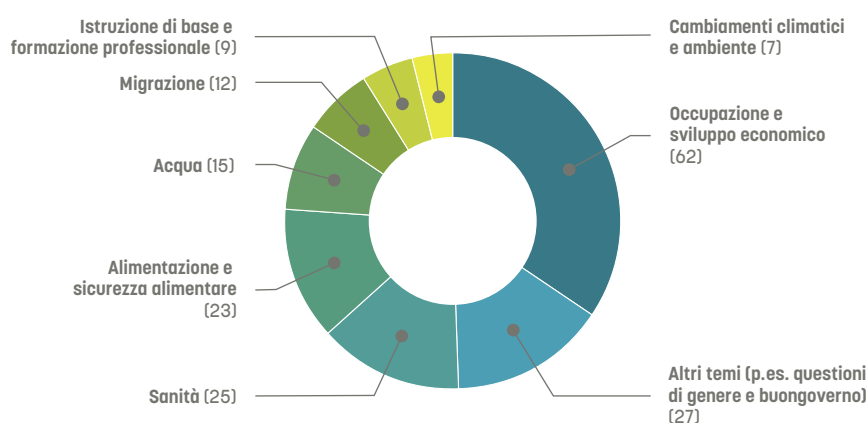
Prospettiva esterna

In base ai risultati di due valutazioni indipendenti⁶⁰, la collaborazione con il settore privato rappresenta una **componente importante e lungimirante** della CI, e andrebbe dunque ulteriormente rafforzata in futuro.

- Secondo la valutazione riguardante la **DSC**, le risorse investite iniziano a dare i loro frutti e la collaborazione con il settore privato porta risultati innovativi. La creazione di un centro di competenza per la collaborazione con il settore privato è considerata una tappa importante verso un maggiore radicamento di questo approccio all'interno dell'istituzione.
- Secondo la valutazione riguardante la **SECO**, la modalità di collaborazione con il settore privato si presta particolarmente ai progetti più innovativi e più rischiosi, nei quali l'economia privata può fornire le sue competenze specifiche. La preparazione di questi progetti è più complessa e laboriosa rispetto ad altri progetti della CI, ma l'efficacia della collaborazione con il settore privato è considerata generalmente elevata.

- Nel quadro di partenariati orientati al mercato finanziario, la CI svizzera ha mobilitato fondi privati per **295,4 milioni di franchi** nel **periodo 2020–2022**⁶¹

Partenariati DSC e SECO con il settore privato (stato: 31.12.2022)



58 www.ddc.admin.ch, Manuel de la DDC concernant l'engagement avec le secteur privé

59 www.mmv.org, How MMV estimates impact

60 www.dsc.admin.ch, Independent Evaluation of SDC's Private Sector Engagement (2015–2021); www.seco-cooperation.admin.ch, Independent evaluation on the engagement of SECO's economic cooperation division with the private sector during 2013–2021.

61 Secondo le linee guida dell'OCSE, la SECO ne ha mobilitati CHF 122,8 mio. e la DSC CHF 34,7 mio. Nell'ambito del «Private Infrastructure Development Group» (PIDG) la SECO ha inoltre mobilitato CHF 137,9 mio., che nella banca dati dell'OCSE figurano alla voce PIDG. Nel quadro di partenariati tra la DSC e donatori sia privati che pubblici orientati a progetti e finalizzati al raggiungimento, insieme al settore privato, di un obiettivo di sviluppo comune, la DSC investirà circa CHF 700 mio. sull'arco dell'intero periodo in esame (dati interni alla DSC relativi ai progetti, cfr. www.aramis.admin.ch > Independent Evaluation of SDC's Private Sector Engagement 2015–2021). Conformemente alle linee guida dell'OCSE, questi fondi non vengono computati.

La digitalizzazione al servizio dello sviluppo sostenibile



La Svizzera, piazza economica e polo di ricerca innovativo, è ben posizionata per contribuire – in collaborazione con le sue rinomate università – alla trasformazione digitale. Con l'iniziativa «Tech4Good», la CI si è adoperata affinché i cambiamenti tecnologici siano messi al servizio dello sviluppo sostenibile.

Le tecnologie digitali hanno un **potenziale** enorme di influenzare positivamente la vita delle persone, per esempio nei settori del buongoverno e della salute. Tuttavia, se non è garantita la parità di accesso o non esistono norme giuridiche, in particolare nel settore della sicurezza

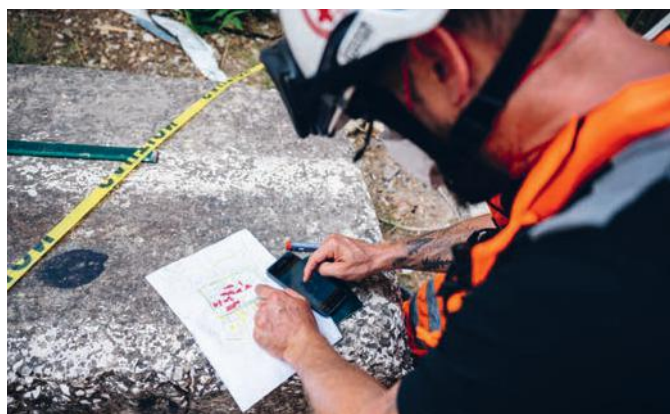
informatica, sorgono nuove **sfide** e nuovi rischi. Gli esempi che seguono illustrano come la CI ha sfruttato le opportunità della digitalizzazione per contribuire al raggiungimento dei quattro obiettivi e gestire i rischi connessi.

Sviluppo economico



Attraverso soluzioni digitali, la «GovTech Global Partnership» istituita dalla Banca Mondiale nel 2019 mira ad aumentare l'efficienza, la trasparenza e l'obbligo di rendiconto dei governi partecipanti. La SECO ha aderito a questo partenariato, che ha consentito di migliorare anche i servizi pubblici destinati a privati e imprese e in Indonesia ha contribuito a ridurre la frammentazione dei servizi digitali governativi.

Sviluppo umano



L'iniziativa «Humanitarian Data and Trust Initiative», lanciata nel 2020 dalla DSC e dalla DPDU in collaborazione con il CICR e l'OCHA, mira a proteggere più efficacemente i dati umanitari sensibili e a favorire un utilizzo responsabile delle nuove tecnologie. A tal fine, coniuga conoscenze tecnologiche con raccomandazioni basate su dati concreti destinate ai gruppi di attori interessati.

Ambiente



Utilizzando droni a basso costo per la concimazione organica, le coltivatrici boliviane di quinoa sono riuscite a produrre in maniera più ecologica ed efficiente diminuendo il consumo di risorse. Inoltre, non dovendo più spruzzare pesticidi chimici a mano, hanno tutelato la loro salute.

Pace e buongoverno



Bloccare Internet è un espediente usato dai governi per mettere a tacere proteste o critiche al loro operato in vista di elezioni. La DPDU ha finanziato lo sviluppo di strumenti per monitorare tali blocchi e ha formulato raccomandazioni su come per esempio gli osservatori elettorali possano comunicare in maniera sicura anche senza ricorrere a Internet.

Una maggiore coerenza tra l'aiuto umanitario e la cooperazione allo sviluppo

Dinanzi a situazioni di crisi che tendono a protrarsi nel tempo, la DSC ha istituzionalizzato l'interazione tra aiuto umanitario e cooperazione allo sviluppo.

Un numero crescente di Paesi si trova confrontato con la **sfida** di vedere che una percentuale significativa della popolazione è esposta costantemente a condizioni che ne mettono a repentaglio l'esistenza. Quattro persone su cinque tra quelle che necessitano di aiuti umanitari vivono in situazioni di crisi prolungata (in inglese **«protracted crisis»**)⁶² che possono essere dovute ai cambiamenti climatici o a conflitti armati e che provocano movimenti migratori verso regioni strutturalmente deboli dove le risorse sono insufficienti per accogliere e integrare i profughi. Per anni, o addirittura generazioni, le prospettive di soluzioni durature per queste persone sono in molti casi pressoché inesistenti. Le popolazioni colpite hanno bisogno non solo di protezione e aiuti vitali, ma anche di miglioramenti strutturali.

Strutture moderne favoriscono la complementarità

La DSC è ben equipaggiata per rispondere alle sfide attuali? Dopo un esame approfondito della questione e una completa riorganizzazione realizzata nel quadro del progetto «Fit for purpose», nel settembre del 2022 è entrata in vigore la nuova struttura della DSC, nella quale è stato attuato un avvicinamento istituzionale tra l'aiuto umanitario e la cooperazione allo sviluppo. I due strumenti potranno così interagire meglio in futuro. La DSC ha inoltre raggruppato le competenze tematiche⁶³ in un'unica divisione e ha trasferito risorse di personale dalla Centrale alla rete esterna.

Approccio del triplo nesso («triple nexus»)

Conflitti armati, situazioni di emergenza prolungate e ostacoli strutturali allo sviluppo possono alimentarsi a vicenda. Alla luce di ciò, la comunità internazionale si sforza ormai da dieci anni di trovare soluzioni per integrare meglio la promozione della pace e della sicurezza umana nelle attività di cooperazione internazionale. Promettente ma complesso, il cosiddetto approccio del triplo nesso – che coniuga aiuto umanitario, cooperazione allo sviluppo e promozione della pace – mira a rispondere

all'insieme dei bisogni degli Stati e delle popolazioni confrontati con crisi multidimensionali e a ottenere miglioramenti duraturi.

La CI svizzera svolge al riguardo un ruolo pionieristico a livello internazionale, poiché da molti anni ormai utilizza i tre strumenti in maniera complementare. Il Comitato di aiuto allo sviluppo dell'OCSE ha apprezzato i progressi compiuti dalla Svizzera in questo ambito e le ha raccomandato di continuare a impegnarsi per rafforzarne ulteriormente la coerenza⁶⁴. La Svizzera ha promosso scambi reciproci sul triplo nesso anche a livello internazionale, attraverso il dialogo politico o l'invio di specialisti presso le organizzazioni multilaterali.

Aiuto umanitario e prospettive a Cox's Bazar

Dal 2017 circa un milione di Rohingya – cacciati brutalmente dal Myanmar – vive in Bangladesh. Poiché le prospettive di ritorno per le persone sfollate sono ancora incerte, la situazione di crisi è destinata a durare. A Cox's Bazar, in Bangladesh, città che ospita oggi il più grande campo profughi del mondo, l'aiuto umanitario della Svizzera ha contribuito a coprire il fabbisogno della popolazione in termini di acqua potabile, impianti igienico-sanitari, cibo, assistenza medica, protezione e ripari. L'accoglienza generosa accordata inizialmente ai Rohingya dalle comunità ospitanti si è tramutata oggi in una crescente competizione per le scarse risorse economiche disponibili. Per allentare le tensioni, attraverso una ONG locale la DSC ha anche sostenuto misure volte a promuovere la creazione di posti di lavoro, programmi di formazione professionale e la nascita di imprese nelle comunità ospitanti. Nell'ambito del coordinamento dei donatori, la Svizzera ha anche avviato un processo finalizzato a impiegare in maniera più efficiente i fondi di aiuto internazionali, che sono in costante diminuzione.



⁶² www.devinit.org, Global Humanitarian Assistance Report 2023

⁶³ La DSC ha ora sette sezioni tematiche: Economia e formazione/Pace, buongoverno e parità/Clima, riduzione dei rischi di catastrofe e ambiente/Migrazione e sfollamento forzato/Salute/Sistemi alimentari/Acqua

⁶⁴ www.oecd.org, Examens de l'OCDE sur la coopération pour le développement: Suisse 2019

Finanze

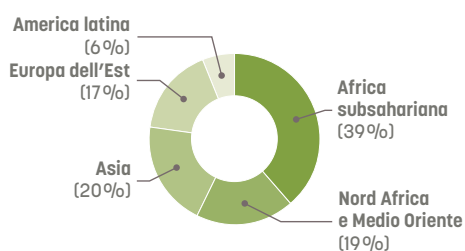
Utilizzo dei crediti d'impegno



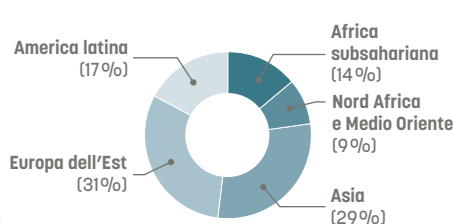
Alla fine del 2023 erano stati **impegnati** quasi **tre quarti** dei fondi dei cinque crediti d'impegno. Nel quadro della Strategia CI 2021–2024, circa un quarto dei mezzi è destinato a organizzazioni e fondi

internazionali e circa il 5 per cento a ONG svizzere, sotto forma di contributi principali.

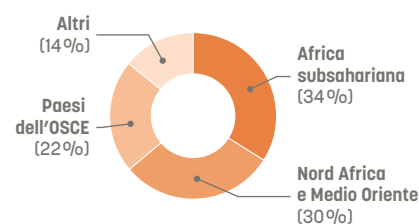
DSC



SECO



DPDU⁶⁵



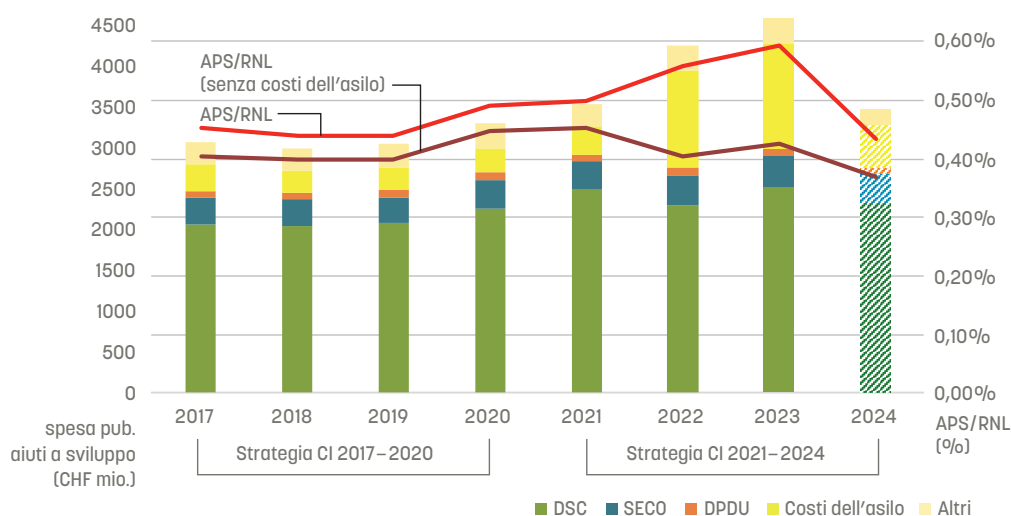
Ripartizione regionale degli impegni bilaterali e multi-bilaterali (tra il 2021 e fine 2023)

Quota dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) 2021–2023

La percentuale del reddito nazionale lordo (RNL) consacrata all'**aiuto pubblico allo sviluppo (APS)** è stata dello 0,50 per cento nel 2021, dello 0,56 per cento nel 2022 e dello 0,60 per cento nel 2023⁶⁶. Questo rispecchia gli straordinari sforzi compiuti dalla CI svizzera per superare una serie di crisi (pandemia di COVID-19, Ucraina, Medio Oriente ecc.). I **livelli record dell'APS raggiunti nel 2022 e nel 2023** sono

ricongrui principalmente alle spese legate alla guerra in Ucraina, in particolare ai costi della SEM generati dall'accoglienza delle persone titolari dello **statuto S**. **Se si escludono i costi imputabili all'asilo**, dopo i valori massimi raggiunti nel 2020/2021 (0,45 %), la quota di APS del 2022 è scesa allo 0,40 per cento e quella del 2023 allo **0,43 per cento**.

Variazione dell'APS (in milioni di CHF) e dell'APS/RNL (in %)
Spesa 2017–2023, budget 2024



⁶⁵ È stato considerato anche l'invio di specialisti da parte del Pool di esperti per la promozione civile della pace.

⁶⁶ Stato 15.3.2024. Nel periodo coperto dalla Strategia CI 2017–2020 il tasso di APS è stato in media dello 0,46 %. Se si escludono i costi dell'asilo per l'accoglienza temporanea dei richiedenti l'asilo, il valore scende allo 0,41 %.

Bilancio e insegnamenti per la Strategia CI 2025–2028

- I quattro **obiettivi** risultano pertinenti. Nella prossima strategia saranno **ulteriormente precisati** e allineati con le competenze di cui dispone la Svizzera. La collaborazione con il **settore privato** e l'utilizzo più mirato delle **tecnologie digitali** si sono rivelati approcci promettenti che vale la pena rafforzare in misura maggiore.
- Per portare avanti la sua azione anche nei **contesti fragili**, spesso caratterizzati da povertà estrema e il cui numero è in aumento, occorre puntare sulla **complementarità** tra le attività di aiuto umanitario e di cooperazione allo sviluppo. La riorganizzazione della DSC, completata nel 2022, ha consentito di rafforzare questa interazione. Per tenere conto di tali cambiamenti, l'elenco dei Paesi prioritari includerà d'ora in poi anche contesti nei quali la Svizzera conduce attività umanitarie da molti anni.
- Nonostante le difficili condizioni, sono rari i progetti che hanno dovuto essere interrotti, poiché gli approcci e le attività sono stati **adattati di continuo all'evoluzione della situazione**.
- **Pensare globalmente («think global»)**: la gestione di crisi globali che tendono a moltiplicarsi e a durare più a lungo richiede, a fronte di un livello di risorse che rimane costante, un'azione mirata e coordinata a livello internazionale. Il sistema multilaterale è chiamato a fornire un aiuto adattato ai bisogni e a garantire un impiego efficiente delle risorse limitate, un'esigenza che la Svizzera difende in seno ai comitati direttivi.
- **Agire localmente («act local»)**: in alcuni casi le valutazioni dei progetti evidenziano la difficoltà di produrre un impatto duraturo. Rafforzare gli attori locali, che conoscono le esigenze sul campo e hanno accesso diretto alla popolazione, permette di rimediare a questo problema. Ove possibile, la CI svizzera intende aiutarli in misura maggiore ad attuare progetti in autonomia.
- La **guerra in Ucraina** ha posto la CI dinanzi a sfide straordinarie, in particolare di ordine finanziario, che avranno un impatto decisivo sul lavoro dei tre partner della CI ben oltre il 2024. Lo stesso dicasi per il **finanziamento internazionale per il clima**.
- Le crisi che si intrecciano e sovrappongono nel tempo hanno mostrato che la CI rimane uno **strumento riconosciuto** e indispensabile della **politica estera e della politica economica esterna** della Svizzera, grazie al quale il nostro Paese ottiene visibilità e riconoscimento all'estero. Anche in Svizzera la CI gode di un ampio sostegno da parte della popolazione.

Futuri rapporti

- Sulla base del rapporto della CdG-S sulla **misurazione dell'efficacia** della CI, nel febbraio del 2024 il Consiglio federale ha individuato 12 misure per attuare le raccomandazioni in esso contenute, e ha incaricato il DFAE e il DEFR di migliorare i metodi per misurare l'efficacia in modo affidabile. Nel medio e lungo termine l'attenzione sarà puntata su tre campi d'azione, sia per quanto riguarda la valutazione sia per il monitoraggio: 1. qualità (miglioramento dei dati), 2. digitalizzazione (modernizzazione dell'elaborazione dei dati) e 3. comunicazione (accessibilità dei risultati sullo sviluppo).
- Il rapporto di rendicontazione sulla **strategia** che copre il **prossimo periodo** di quattro anni sarà disponibile quando inizieranno i lavori preparatori concernenti la Strategia CI 2029–2032.

Colophon

Editore:

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC

Eichenweg 5

3052 Zollikofen

Telefono +41 58 462 31 53

www.dsc.admin.ch

info.deza@eda.admin.ch

Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca DEFR

Segreteria di Stato dell'economia SECO

Cooperazione e sviluppo economici

Holzikofenweg 36

3003 Berna

Telefono +41 58 468 60 56

www.seco-cooperation.admin.ch

info.cooperation@seco.admin.ch

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

Segreteria di Stato SES/DFAE

Divisione Pace e diritti umani DPDU

Bundesgasse 32

3003 Berna

Telefono +41 58 462 31 53

www.dfae.admin.ch > [segreteria-stato-ses-dfae](#)

sts.afm.stab@eda.admin.ch

Redazione/coordinazione:

Affari del Consiglio federale e del Parlamento DSC

Qualità e risorse SECO

Stato maggiore DPDU

Grafica:

Atelier Bläuer, Berna, www.atelierblaeuer.ch

Fonti iconografiche:

Copertina: Nabin Baral/IWMI; pagina 2: Andrew Esiebo/Panos Pictures; pagina 11: Piattaforma svizzera per un cacao sostenibile; pagina 12: Swisscontact; pagina 13: Neil Palmer/CIAT; pagina 14: Patrick Moran/Oxfam; Seite 19: Svitlana Kuznetsova/ICRC; pagina 21: DFAE; pagina 24 in alto a sinistra: Carlos Orjales/SECO; Seite 24 in basso a sinistra: Yesica Yana/Swisscontact; pagina 24 in alto a destra: DFAE; pagina 24 in basso a destra: Lana H. Haroun; pagina 24: Simon Townsley/Panos Pictures

Questa pubblicazione è disponibile anche in francese, tedesco e inglese.

Il rapporto può essere scaricato dal sito www.dsc.admin.ch (alla rubrica Effetti) e www.seco-cooperation.admin.ch (alla rubrica Documentation).

Berna, 2024